TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0488

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Lettere di Carlo Aless. Carnier
all'ab. prof. Iacopo Pirona
dall'anno 1831 al 1851 (origin.)

(le 5 ultime lettere sono senza data)

[da carte 10 a 12 iscrizioni ed epigrafi del 1838
in lode di Ferdinando 1.° per la sua visita in Friuli.]

(Fasc. da carte 1 a 134)

I.

1

Am.co Car.mo

Colla massima afflizione ti fo sapere che il Cugino Pozzolatti Arciprete di Clauzetto Venerdì sera p.p. fu colto da semi-paralisi - Non ti so dire in quante costernazione mi trovi, e quanto afflitto - Quanto varranno i soccorsi Medici non saprei dire; ma certo è che molto dubito che possa rattoparla - Il braccio e la gamba destra son colpiti e così pure la lingua -

La Sorella t'abbraccia e mi dico

Sandaniele 3 Febb. 1831

aff. Am.

Carlo Alessio Cavaiz

Al Chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms. FP 488

Amico Prof.mo e Carissimo

Vorrebbesi collocare nella Chiesa di Clauzetto la Iscrizione occlusa, in memoria del dotto Canonico Politi fu Arciprete di quella Pieve. Prima di far questo amo di sentire il tuo parere sulla med.ma e quello di qualche tuo amico intelligente, e ciò se è possibile sollecitamente.

Jeri ebbi lettera dell'Amico Venanzio di cui trascrivo un brano che ti riguarda „ Scrissi un lungo Articolo sopra un Ragionamento del P.e Pirona testè pubblicato a Udine, di cui rimasi grandemente persuaso. Esso probabilmente sarà stampato in uno dei prossimi fascicoli della Biblioteca Italiana di Milano.

Quando verrai a S. Daniele ti mostrerò alcune monete Romane trovate tra Chiusa e Dogna al punto denominato sotto Vidal o Clap dei bez, in un vasetto di Terra. Questo ritrovamento seguì appunto nel giorno che coll'amico Baschiera mi recai a vedere la nuova Strada della Pontebba, ed ebbimo la compiacenza di giungere quando seguì il fatto. Esse son bene mantenute, ed a specialmente quelle d'argento che sono sei.

Infrattanto io t'abbraccio e ti prego di amarmi siccome fo io e di credermi

Tuo Aff.o Amico
Carlo Alessandro Carnier

Di S. Daniele a 12 9bre 1832

P.S. Fa il piacere di riverire il degno Prof.r Bianchi.

Al Chiarissimo Signore
L'Ab. Jacopo Profess.^e Pirona

ricapito al Ginnasio
raccomandata alla gentilezza
del Professore Bianchi

Udine

Carnier

1832

BCU, ms. FP 488

1833

Amico Carissimo

Fra pochi dì dee giungere a Venezia una posizione che riguarda la nomina d'un Impiegato interno del Monte, fatta dal Direttore e da me in base alle Leggi ed istruzioni tutt'ora vigenti – La Deputazione Comunale ha voluto contrastarla, ed io dovetti estendere d'ordine della Superiorità una Motivazione che giustifichi l'operato, la quale è già stata innalzata, e giungerà, come diceva, costì, unita alle ragioni del Comune – Io deggio pregarti di interessare la nota persona affinchè voglia darsi la pena di ponderare la motivazione sumentovata, dalla quale risultar deve assolutamente il torto che ha la Deputazione di voler estendere il suo Patronato oltre i limiti che dalle Eccelse Superiorità furongli prefissi. A te raccomando caldamente questa mia premura –

Nella speranza di presto di rivederti, non mi estendo d'avvantaggio –

Presenta i miei doverosi complimenti al Chiarissimo Cavaliere Co. Pietro di Maniago – Ama ut facis, vale, jube

Di S. Daniele ai 10 Marzo 1833

L'amico

Carlo Alessandro Cumier

12 MAR

preme

Al Chiarissimo Signore
L'Ab. Jacopo Profess. Pirona

ricapito presso il Cav. Pietro Co. di Maniago
I. R. Consigliere presso il Governo

Venezia

VENEZIA

12 MAR

Carnier
1835

BCU, ms. FP 4..

Mio caro amico

Di Sandaniele a 13 Giugno 1833

Mentre era a Portogruaro circa la fine del decorso Maggio chiesi all'amico Venanzio se eragli pervenuto il diploma d'Accademico udinese; ed ei mi rispose che niente per anco ricevuto, anzi gli nacque dubbio che potesse essere smarrito. Mi soggiunse che l'aggregazione a codesta illustre accademia gli era gratissima al pari di qualunque, essendo quella un onor patrio di cui ne fa gran pregio. Mi dirai dunque cosa sia sopravvenuto a ritardar la spedizione tanto di questo, come di quello che la tua amicizia ha pure a me procurato.

L'amico Paravia mi scrive da Torino molti elogi sulla tua dissertazione, e chiude col dirmi ciò che segue: Suggerisco al Professore Pirona di mettersi in corrispondenza col dottor Costanzo Gazzera, Segretario di questa Reale Accademia delle scienze, al quale ho già parlato della sua impresa di

raccogliere le cose friulane, e che mi ha promesso di darti in ciò qualche ajuto; sarà bene che cominci dal mandarsi la sua Dissertazione, procurandosi però delle occasioni particolari; già in questa State capiteranno a Recoaro molti Piemontesi; ed ei ne potrà approfittare –

Il citato Ab. Gazzera forma parte di quella Deputazione sopra gli studii di Storia Patria istituita quest'anno dal Re di Torino, di cui ne parla la Gazzetta privilegiata nel suo N.° 116 – Tanto il Gazzera come il nob. uomo Luigi Cibrario che viaggiano per commissione del Re verranno, a S. Daniele nel pross.° agosto.

Mio Fratello è a Maniago sino dagli ultimi del Maggio decorso, e si trova contentissimo e pare che cominci a far faccende. Domenica scorsa furono colà Oliva, Nordis, e Bassi; e da quanto mi scrive Zanetto, mi par di poter dedurre che quest'ultimo sia sempre del solito buon umore, il che mi fa credere che il suo male non sia poi tanto brutto, come da alcuni si vuol far credere.

Mia moglie da un mese in qua è attaccata da una fiera debolezza di stomaco: ma sono però varii

giorni che l'Ecc.za coglie buon frutto dalla intrapresa medela
Pregoti di riverire il Profess.r Bianchi, ed i Zandonella
se hai occasione di vederli – I miei di casa ti mandano mil[le]
le saluti – Disponi di me come di cosa tua, e nell'attesa
di tuoi scritti ti abbraccio cordialmente e sono

L'aff.o Amico
Carlo Alessandro Cernazy

P.S. Fra pochi giorni l'Am.o Prof.r Baschiera
mi manderà una sua Memoria, che io
poi invierò a te perchè sia letta in codesta
Accademia –

Carnia

1839

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Professore Pirona
ricapito
al Caffè di Meneghetto
Udine

Rub. ms. FF 437

Amico Egregio
di San daniele a 19 Luglio 1833

A Maniago, ove fui ne' dì passati, ho veduto la circo-
lare, a stampa, che hai diramato, e sorpresi pensando che
non ne è già stata diretta veruna anche a me – Spiega
dunque, se vuoi che faccia qualcosa per te; mentre
ravviso che mi servirai di guida per scernere quel-
le cose che posson giovare al tuo scopo.

Sabato vent., cioè il 26, io mi recherò
a Portogruaro per profittare dei divertimenti
che colà si effettueranno in occasione dell'aper-
tura del nuovo Tempio, che avrà luogo il 4 Agosto
Mi indicherai quel che dovrò dire al Venanzio
rispetto alla sua aggregazione all'accademia
Udinese –

Domenica passata fui alla Sagra di Dignano
coll'Amico S.r Valentino Sgiassi, colla fiducia di
trovarti colà, ma ne fui deluso – Mi spiacque
sommamente di non vederti, e di sentire che
non se ancora ben rimesso dal grippe – Dammi
dunque notizie di te, e buone, che mi saranno

caratissime - Mia moglie ha migliorato molto, e spero che non vi sarà altro di che temere - Io poi ho sofferto per un otto giorni assai, a cagione dei capogiri che mi molestavano, e mi recavano un'indicibile prostrazion di forze - Son però cinque dì che vado esente da malanni -

Tutti i miei t'inviano saluti senza fine, e perfino l'amico, che si dolse per non averti veduto a Dignano - Ama ut facis, vale, jube -

L'aff.mo tuo Amico
Carlo Alessandro Carrion

P.S. Ricordami al Professore Bianchi
e a Bassi -

Al Chiarissimo Signore
L'Ab. Jacopo Prof. Pirona
Udine

Carnia
1833.

Amico Carissimo

L'Amico Venanzio ad istanza di questa Com.le Deputazione dettò l'iscrizione che appiedi trascriverò, e ciò nel breve spazio di pochi momenti.

A questo Ab. Miniciotti non garbò l'espressione „ monumento della giudaica empietà „ allusiva al chiodo Santo che si vuole dagli eruditi, e dalla S. Congregazione ammesso alla Corona ferrea –

Mancando il tempo materiale di rimetterla all'Autore coll'osservazione del Miniciotti, la Deputazione mi ha incaricato di pregarti a voler esporre il tuo parere, ed a favorire una sostituzione che conservi il nesso della rimanente epigrafe, se la credessi necessaria

Il R. Commissario l'ha innoltrata anche alla R. Delegazione pel placet, e tu devi prenderti la briga di avvicinare il R. Vice-Delegato, che riverirai per me, per sentire come la pensi –

Bada che siamo alle strette e che mi sarebbe necessaria la restituzione per domani sera – Certo del favore ti abbraccio cordialmente

30 Agosto 838

il tuo Aff.mo Amico
Carnier

La corona di ferro
monumento della giudaica empietà
e della longobarda vittoria
oggi cingendo la eccelsa fronte
dell'augustissimo Imperatore e Re
Ferdinando Primo
splende
ai popoli italiani
firmamento del nuovo regno
e simbolo
di religione di pace d'amore
onde il municipio di S. Daniele
il grande avvenimento
con solenne pompa
festeggia

VI Settembre MDCCCXXXVIII

Sulla Porta Poscolle

O · vieni · desideratissimo
Ferdinando · I · imperatore
pio · potente · munifico
te · padre · e · re
l'antica · patria · del · forogiulio
invoca · saluta
o · guarda · e · benefa
alla · bella · regione
e · il · diffuso · plauso · ne · ascolta
puro · come · il · suo · cielo · lieto come · i · suoi · colli
a · perennare · la memoria di tanta visita
questa · porta · vetusta
per · cittadino · decreto
sorgerà ~~rialzata~~ in · arco ·
sacro · al · tuo nome
e dirà ai posteri la letizia di questo giorno
XIX · ottobre ~~[illegible]~~ MDCCCXXXVIII

Sulla Porta Poscolle

o · vieni · desideratissimo
Ferdinando · I · imperatore
pio · potente · munifico
padre · e · re
guarda · e · benefa
~~alla~~ a · l'antica · patria · del · forogiulio
che · devota · te · festeggia · e · saluta
e · monumento · di · tanta · visitazione
questa · porta · vetusta
per · cittadino · decreto
farà · sorgere · in · arco solenne
sacro · al · tuo · nome
e · alla · letizia · di questo giorno

19 · 8bre 1838

BCU, ms. FP. 488

Sul Palazzo municipale

ferdinando · I · imp~~eratore~~ aug.
~~tra i plausi de suoi popoli italiani~~
cinta in milano la corona di ferro
fece ~~[illegible]~~ lieta di se
e di maria carolina aug~~usta~~ sua
udine devota
il giorno ~~[illegible]~~ · ottobre MDCCCXXXVIII
e la fede i voti il tripudio
del popolo forogiuliese [illegible] ~~[illegible]~~ accolse presente
o re
interminabili le delizie della tua pace
perpetuo il tuo sorriso all'italia
come il nostro amore
e la memoria del fausto evento.

B.C.U. ms FP 485

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Professe Pirona
S. R. Censore del Provinciale

Udine

Iscrizioni
1838

BCU, ms. f. P 488

Amico Carp.

Non si tratta di ristampare l'inno come tre mesi fa fu fatto, ma ~~si~~ si con emende e correzioni dell'autore che per gentilezza me le concedeva. Prova ne sia l'occlusa che me lo accompagna indicandolo corretto e ricopiato di sua mano, e dalla quale riconoscerai gli ostacoli che mi si affacciavano e che sono tolti — Lettera che l'avrai ti prego di rimettermela.

Or dunque che l'ingresso è trasferito ai 2 del pross.° Febb.° ti prego a raccomandare la stampa a chi credi che possa meglio fare e dove ottener si possa miglior vantaggio senza che la edizione divenga cattiva — Non ommetto di dirti che da una Lettera oggi ricevuta dal S.r Marchigian mi par di capire che avrebbe per piacere di stamparlo, e che quindi si potrebbe da esso ottenere miglior prezzo, forse —

In fatti quantunque sappia di recarti una seccatura, la circostanza del non star bene mi obbliga a farlo e tu dei prenderla in pace e fare per me ciò che io farei per te —

A mia quiete col mezzo che ti offro del porgitore fammi sapere qualche cosa in proposito

Abbracciandoti mi raffermo

S. Daniele li 19 Genn.° 1842

Aff.° Obb.° Am.°
C. A. Camici

Carnier 1842

Chiarissimo Signore
Ab. Jacopo Pirona
I. R. Censore Prov.le
e Professore di Filologia e Stor. univers.
nel R. Liceo
Udine

BCU ms. FP 428

Am.o Cariss.o

à 6 Aprile 1843 S. Daniele

Oggi dopo pranzo il Tipografo Biasutti mi domandava licenza di stampare un Viglietto per la Communione Pasquale nella Vicaria di Susans. M'accorsi che con un abbreviatura si tentava di rendere ambiguo il titolo Pasquale, affine di poter leggere all'uopo anche Parrocchiale; e perchè mi consta essere un Decreto Vescovile che abolisce quel titolo, usurpato da taluno di què Vicarj con lesione dei diritti Arcipretali, rilasciai il permesso alligato strettamente alla licenza del M.r Arciprete — Io credo di aver bene operato contenendomi in questo modo, a togliamento di lagni e di quistioni, tantopiù che il citato decreto fu comunicato per norma anche alla R. Dir.e [illegible] ed alle subalterne Autorità.

Il M.r Arciprete fu soddisfatto del mio contegno e mi raccomandò di darne avviso, onde sii compiacente di agire di conformità, nel caso che si presentasse qualcuno per la licenza di stampa di quel Viglietto; anzi sarebbe cosa molto grata all'Arciprete che fossero avvertiti anche i Tipografi della Città in analogia —

Nell'attesa di riscontro ti abbraccio cordialmente e mi confermo —

P.S. Credo che M.r Arciprete vada ad informare in proposito anche la Ven.a Curia

Aff.o tuo Amico
Carlo A. Canciani

Camiraif
1843

Carnier 1843

BCU, Ams FP 43?

Soavissimo Amico

Nella bozzettina che ti mando hai quella maggior quantità, che ho potuto avere, di Balsamo dell'Abb. di Collalto, il quale è sufficiente a fare almeno sei unzioni — Tu le replicherai non meno di tre volte — Quando avrò rinvenuta la Ricetta l'avrai —

Unisco la Risposta dell'Amico dell'Eglo — Ricevi una miriade di saluti dell'Annetta e di Giannetto, e tu disponi di me come di cosa propria e continua ad amarmi

di Casa 16 Aprile 1824.

Aff. Obbl. Amico
Carlo de Cavriani

per favore

Chiarissimo Signore
Sig.r Abbate Jacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Con quanto

Udine

Carrier
1865

19[5]

Amico dilettissimo

22 Marzo 1845 S. Daniele

Dato sfogo ai sentimenti del cuore verso la famiglia, mi rivolgo ora agli amici, e tu stesso primo sei fra questi, senza ricorrere a giri di parole stranche, abbiti la sicurezza di un indelebile gratitudine per l'immensa cordialità colla quale per me ti prestasti, e per le tante attenzioni usate alla mia buona Annetta – Iddio ti rimeriti di tanta carità. –

Fra non molti giorni verrò a Udine ed approfitterò delle cortesi tue esibizioni, mentre ho grandissimo bisogno di esilararmi con un amico quale sei tu –

Intanto accogli i saluti dell'Annetta e di Zanetto ed amami come io t'amo

P. S. Giordani agli amici........

Aff. Amico
Carlo A. Carnier

Lavender

1845.

Chiarissimo Sig.r D.r
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FP 4..

Carissimo Amico

Eccitato a scrivere un'Epigrafe, per la solennità Cardinalizia di Fagagna, in sulle prime mi rifiutai, perchè non vedeva possibile di riescirne convenientemente se avessi rammentato l'infelice Nunziatura a Napoli – Stimolato di nuovo mi vi adattai e per la strettezza del tempo ho permesso la stampa in tuo nome – Te ne mando un Esemplare, congiuntamente ai fogli che sono di competenza Censoria, e ti prego a servirmi il tuo parere, giacchè vedo che non mantenesti la fede datami di venir qui per la Pentecoste – Nello stesso tempo mi farai grazia a indicarmi quali e quanti sieno stati gl'individui di questa Provincia onorati col Cappello Cardinalizio prima dell'Asquini –

Come stai tu? il tuo dolor di schiena cessò? Il balsamo fu egli pieno di quella virtù che ti celebrava?

Accogli i saluti di tutta la famiglia ed un abbracciamento di cuore

S. Daniele 12 Maggio 1845

Del tuo Aff.mo tuo Amico
Carlo Aless.° [illegible]

All'Chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

Garnier
12 Maggio 1845

BCU ms. FP 437

Amico carissimo

Eccoti la genuina istoria del pettegolezzo in cui mi avvolse insignemente il R. Commissario, noto nobilissimo, per secondare un riscaldato com'è Lorenzo Franceschini, e per una frivolezza che fu vergogna il nominarla dipendendo essa da un puro malinteso -

Nella sala Comunale, ove agiva una Compagnia Comica, fu eretta una distinzione a sfogo dei concorrenti, alla quale avevano libero accesso tutti quelli che pagavano C.mi 10 ciò può provarsi con un attestazione di 200 individui - Nessuna legge disciplinare o riservativa la regolava, tanto è vero che si viddero in più sere persone di varia classe a sedere in quel luogo - Certi Coniugi Ciutti di buona ed onorata famiglia, ai quali soglio affidare i figli quando li mando a teatro, per semplice sbaglio di sera a sera andarono ad aspettarli in quel sito; ma siccome tale non era la mia intelligenza non condussi nè le ragazze nè i ragazzi - Il riscaldato pensò di farsi un carico in vedere quegli individui e senza ricordare che altri del medesimo rango furono veduti in quella distinzione, accalappiò il R. Commissario in modo che questi trovò soggetto di osservazione politica. Fu quindi eretto un Processo Verbale in cui fu sentito prima il Ciutti - Dopo questi fui chiamato e dettai quanto sopra, soggiungendo che quel luogo non era di distinzione veruna, perchè il medesimo R. Commissario colla sua Consorte non lo considerarono come tale, perchè anzi rimasero quasi sempre nella Sala ove erano il R. Pretore e sua moglie, il suo Aggiunto e la maggior parte delle Signore qualificate, l'Avvocato D.r Ciconi, Narducci, Concina, Meschini, Domada, Janna, Legranzi, Molini Dott. Locatelli e cento altri di questa fatta - Anche questo potrà provarsi con generosa attestazione - Dissi anche che per la sua indecenza, quella distinzione non poteva considerarsi come tale, concludendo di nuovo che l'accesso era libero a chi pagava - Additai la moglie del Ciutti perchè fosse sentita in proposito, come quella che avrebbe confessato il malinteso, ma il Sig. Commissario non volle, contro il suo dovere, sentirla - Tutto il Paese meno il Franceschini ed il Sig. Ongaro, Caporale delle Strade, mi garantiscono in questo e posso assicurarti che questa è la verità del fatto -

Il Commissario però impegnato col Franceschini, cui è legato per favori di Lettere al Consigliere Contin ed altro di simile, volle sostenere questo assurdo, e con un Rapporto mi dipinse in modo iniquo, per quanto si dice, alla R. Delegazione, e per dar corpo alla futilità, tornò a farmi credere autore di scritti satirici, il che se è vero meriterebbe un archibugiata; mentre tra

lo sai, come tutti in Paese non esclusi Minciotti e Battazzoni, che io non ho fatto alla vita mia un solo verso, nè per Iddio so farne –

Subito ch'ebbi sentore del rapporto corso dal Commissario e lo richiamai a pensarci sopra prima di avventurare il mio nome in questa guisa, ed ei mi rispose che si era limitato soltanto a rappresentare il fatto prima che altri lo prevenisse – Malgrado tutto questo e conoscendo la sua doppiezza io corsi dal Co.te [illegible] allo scopo di fare che ne parli al Superiore di [illegible] e lo avverta che potrebbe essere tratto in errore – Il gentilissimo Conte si recò personalmente a Udine e questa sera mi fece ricapitare l'occlusa, che favvirai restituire dopo letta –

Vedi tu come si prendono le cose da questi maladetti, che sono il vero ritratto della prepotenza dei feudatarj del medio evo. –

Cosa abbia a partorire questa faccenda non saprei; però ritengo che nessuno mi condannerà mai senza ascoltarmi prima – L'Avvocato Ciconj scrive l'occlusa all'amico Sabbadini perchè si interessi a far conoscere la esagerazione commissariale, affine che prima di decidere siano approfondate le indagini e ritratte le nozioni da fonti sincere e non prevenute –

Tu fa per me quello che il tuo cuore ti sa suggerire nella perfetta conoscenza che hai di me – Al Sabbadini rendi la presente ostensibile perchè si informi pienamente, mentre il Ciconj non gli scrive che succintamente – Vorrei che o l'uno o l'altro di voi ne tenesse parola a Pescarolo e se fosse possibile anche al R. Delegato, affinchè si persuadano che si tratta di suscitazione operata dal Cancelliere e dall'Ongaro, che malcontenti del risultato della mia vicenda, hanno giurato di cogliere ogni minimo appiglio per farmi male –

Chiudo coll'abbracciarti di vero cuore e nell'attesa di sollecito riscontro mi confermo

aff.o Amico
Carlo [illegible]

19 Maggio 1845 S. Daniele –

P.S. Malgrado che il Franceschinis sia il motore non amo però che il suo nome sia fatto pubblico e nemmeno ai Superiori dai quali è conosciuto – Alla tua prudenza mi raccomando

Al Chiarissimo Signore
Sig. Ab. Iacopo Prof.re Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

Carnier 1845

BCU ms. FP 4 c 3

Amico cordialissimo

In appendice alla mia di jeri, ti so dire che la moglie del Commissario essendo oggi dal Sr. Ciconj entrò in discorso sull'affare di cui ti scrissi e manifestò che gli sarebbe di gran dolore se fosse dato luogo alla proposta di suo marito – I conjugi Ciconj che appieno sono informati della cosa, condannarono la misura presa, e gli fecero conoscere che tutto il paese beffeggia il Commissario per questo fatto, che lo caratterizzò falso, quale la fama lo precedette quando venne ad assumere questo Distretto – Indovina mo, come lo giustificò, e poi risum teneatis amici – Disse che suo marito era tacciato di avere troppa parzialità per me, e che il mondo diceva che affollato da infinite pendenze appoggiava a me lo sbrigo, e che quindi per far vedere al mondo che la cosa non era così, colse questo momento per maldirsi – Da che sai quel taglio di tabarro m'abbia indossato durante la mia sventura, tabarro che non addattava nè punto nè poco alle mie spalle, pensa in quali mani si trova la polizia di Sandaniele. – Io per me rido da un lato, perchè capisco che della frivolezza portata fuori dai suoi cardini deve ridere anche la R. Delegazione, ma dall'altro fremo per la doppiezza e per la tendenza al mal fare, come dovrà la stessa Magistratura pensando che il suo rappresentante si occupi, permetti l'espressione, mendacemente e con aperta contraddizione del suo operato in un pettegolezzo che farebbe ridere sgangheratamente anche Eraclito – Ma io non posso ridere come vorrei perchè penso all'impressione sinistra che potrebbe portare all'Ill. Cav. Delegato in questo momento ch'egli mi tiene tanto a cuore – Dagli offizii che mi furon fatti e jeri e oggi capisco che il Commissario riconosce d'essersi lasciato troppo facilmente trasportare e dall'amor proprio, e dalle suggestioni dei malevoli, ma tutto questo, io risposi, non vale un jota! Al mal fatto si ripieghi, con una mea culpa, dove si conviene ed io perdonerò tutto –

Ma lasciamo di sperare in gente che disconoscono la lealtà e

e fanno onta insigne alla verità — io desidero che tu mi sostenga nell'opinione e nell'onore de' Superiori Provinciali, ed in ciò tu hai mezzi infiniti — Devono inoltre che tu mi creda veritiero, ed incapace di perdermi in una ingiuria quale si è quella che fece barcollare il criterio del Commissario — Recati a Sandaniele e ravviserai da te solo che non t'ho detto mai che cose vere — Sono tre giorni che Assermann non esce di casa perchè sa che persino il volgo ride a sue spalle —

Verrò quanto più presto mi sarà fattibile a starmi con te, il che sarà per me una vera compiacenza, mentre allora saprò di trovarmi nel Santuario d'una verace amicizia —

La Famiglia mi comanda di presentarti una miriade di saluti; io nell'attesa di vederti ti abbraccio cordialmente. —

S. Daniele 20 Maggio 1845

Aff.° Amico
Carlo Aless.° Camerra

Carnier 1845

All'Egregio e chiarissimo Signore
Ab. Jacopo Prof.r Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

BCU, ms. FP 488

Amico cordialissimo

Mi trovo nella più grave delle amarezze e nella massima delle inquietudini quando riteneva che tutto fosse finito riguardo alla mia terribile sventura attesa la decisione dell'Incl. Tribunale – Ier l'altro il R. Commissario mi chiamò furtivamente per intimarmi un Decreto Delegatizio del 17 luglio p.p. N. $\frac{19274}{1797}$ $\frac{20029}{1836}$ con cui mi si partecipava che l'Eccelso Governo con decisione 27 Giugno p.p. N. 22869 mi dichiara destituito dal mio posto colla perdita del soldo dal dì della sospensione

Non puoi immaginare qual senso abbia prodotto in me questa crudele seconda sentenza, e quanta sorpresa nello scorgere che evitando Cariddi urtai in Scilla – Tantoppiù ho sorpreso quantochè mi sembra che non vi dovrebbero essere che due maniere di giudicare la sorte di un accusato posto nella mia condizione: Punirlo cioè o assolverlo – Se le prove convincono, dee subire il castigo, ma se non sono sufficienti si dovrebbe pronunziare la sentenza di assoluzione. Mentre il delitto avanti gli occhi della giustizia non esisteva, perchè dunque sorgerà un secondario Magistrato a sentenziarmi d'un delitto che la giustizia non ravvisò? Bisogna proprio dire che mi si vuole far la <u>Guerra</u>, usando il <u>summum jus</u> e porre in non cale la moderazione tanto inculcata dall'Imperante. Aveva il Governo nelle mani la mia rinunzia, esortatosi, ma tenuta in sospeso col Dispaccio 7 9bre 1844 N. 44217, mezzo utilissimo per raggiungere il volere Sovrano, e togliermi dall'impaccio o dalla possibilità di aspirare in seguito, e sagrificarmi anche nell'interesse togliendomi il Diritto al soldo arretrato –

Ho veduto molte decisioni Governative che farebbero a mio favore, ma non pertanto vorrei pregarti a interpellare il Co. Manego in proposito giacchè egli, istrutto in tali materie, può dirigermi meglio di qualunque altro – Tu hai tanta relazione con esso lui, io fui creatura sua, quindi ho fiducia che non vorrà lasciarmi vittima in questa luttuosa circostanza –

È di fatto che nessun danno risentì il Monte per la momentanea esposizione, mentre incassò il relativo interesse — È di fatto che atteso il fatto deposito, se la approvazione del Contratto fosse stata giunta più sollecita più presto avrebbe incassato il numerario effettivo. È di fatto che vi fosse fu sempre la giacenza di Cassa, e che quindi nulla mancò al Monte per far fronte alla propria ascienda. È di fatto che non fu la Superiorità che scoprì la deficienza, ma che io la manifestai spontaneamente, assoggettando i mezzi di riparazione. Queste ed altre sacrosante verità accompagnano la mia causa ed escludono il dolo —

Ora veniamo al ricorso dell'annetta a te noto — V'è chi dice che sia stato restituito come inammissibile, e v'è chi sostiene che sia ca[...] portato alla Magistratura Prov.le per informazione — Anche sopra questo argomento vorrei sapere qualche cosa e perciò tanto io, che l'Annetta ci raccomandiamo alla tua influenza ed amicizia realmente verace —

Desidero sapere se sei ritornato con miglioramento di salute. Nell'attesa di un tuo cenno felicità, ti porgo i saluti dell'Annetta e di Zanetto e ti abbraccio di vero cuore raffermandomi

S Donà li 8 Apr. 1845

Tuo Amico
Carlo Aless.o Canniera

P.S. Col mezzo di Pesaro che tu conosci, a nome mio puoi ottenere gli schiarimenti opportuni —

8 aprile 45

Garnier

8

[illegible] ms TF 458

Amico Car.mo

Ti ringrazio dello speditomi plico e se hai letto il contenuto nulla monta, poichè a te non saprei far segreto su veruna delle mie cose. Tanto è l'amore che ti porto e la fiducia che ho in te.

Se non venni una seconda volta per abbracciarti, attribuiscilo a moltiplicità di impicci accumulati nel corso di quasi un anno dacchè non vedeva Udine, e alle seccature che mi derivarono per gli esami di Eduardo.

Eccoti le Varianti di Paolo Diacono, su di cui l'opera commessami da te non è compita a motivo che le domestiche cure furono più imperanti. Non ho però dimesso l'idea di compirla, e perciò abbi cura di riavere il MSS. – Unisco anche lo stampato.

I miei ricambiano a tuoi cordiali saluti – Vieni a trovarmi e in tale attesa ti abbraccio cordialmente –

Aff. Obb. Amico
Carlo Aless. Camucco

22 Aprile 1846
Sandaniele

22 aprile 46
Garnier

a S. M.

~~[illegible]~~. l'Imperatrice delle Russie
benefattrice degli Asili
per l'infanzia derelitta.
nell'atto
che lascia l'italia
in cui venne a cercare e trovò
sanità
cui dio serbi ed accresca
un libro
che racchiude un grande modello
di virtù
i bambini dell'Asilo di carità
in udine

Amico!

Alla Deputazione presentai la tua Lettera la quale riuscì graditissima per la gentile adesione prestata da te al suo invito.

Jeri feci l'invito al R. Consigliere Delegato perchè, se crede, si degni di condecorare colla sua presenza la cerimonia. È probabile che accetti e forse combinerà di fare da quella via la visita che avea fissato di fare verso gli ultimi del corr. mese.

Ecco la disposizione della cerimonia

1 una Sinfonia ad Orchestra e Banda al giungere delle Autorità
2 Proemio di circa 20 linee recitato dal 1.º Deputato Com.le
3 Cantata allusiva con Versi del Ciconi e musica del M.º Baltazzoni
4 Discorso del Professore Ab. Pirona
5 Replica di un Coro della Cantata
6 Marcia

Desidero che tu esterni il tuo parere su tale divisamento senza riguardi, perchè siamo ancora in tempo di mutare. L'ora non fu per anco determinata, se di giorno o di notte. La dubbiezza sta in questo che venendo il Delegato probabilmente si fermerà la sera, e quindi vorrebbero che gli servisse di trattenimento. Che ne dici tu? Scrivi

La famiglia corrisponde a' tuoi saluti ed io col più verace attaccamento mi confermo

Sandaniele 18 Maggio 1826

Aff.mo Obb.mo Amico
Carlo Alessandro Carnier

Al chiarissimo signore
Ab. Jacopo Pirona
Professore di filologia e Storia univers.^e nel I. Liceo
e I.R. Censore Provinciale
Udine

18 maggio 1846
Camier

Amico dilettiss.o

La Deputazione Comunale mi ha manifestato la sua disposizione di recitare un discorso nel dì della inaugurazione del ritratto di M.r Fontanini ti scrive ufficialmente e te ne porge l'invito formale. Io poi ti mando le notizie relative alla Biblioteca sì come tu mi ordinasti.

Nella speranza di rivederti in breve ti abbraccio di cuore e mi confermo

S. Daniele 6 Giugno 1846

Aff.o Amico
Carlo Aless. Cassina

P. S. Qui fu raccontato che il novello Vescovo Boricich sia passato per Udine giorni fa e che alloggiò all'Europa e possia proseguì il viaggio a Vienna. M'interesserebbe sapere se ciò è vero per un mio specialissimo interesse e a te mi raccomando

Al chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona
I. R. Censore ord.°

Udine.

6 giugno 46
Carnier

BCU, ms FP 488

A. C.

Tuo fratello che fu qui jeri, quand'io era fuori di paese, lasciò detto al Pittore Fabris alcune cose a tuo nome per me circa memorie che ti mancano. Dalla narrazione confusa nulla ho capito; e perciò t'invito a dirmi in lettera che cosa debba fare o mandare –

Parmi di avere sentito che il R.° Delegato comunicò alla Comunale Deputazione la disposizione che ha d'intervenire alla festa –

Ti abbraccio di cuore e mi confermo

S. Daniele 26 Giugno 1846

Aff.° Amico
Carlo Aless.° Camici

P. S. Ti prevengo che il complimento al R. Delegato è incluso nel Proemio che dirà in brevi linee il 1.° Deputato –

Al chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Prof. Pirona
I. R. Censore Prov.le

Udine

26 giugno 1846
Carmieri

RUD. ms. FP 488

Dilettissimo!

Il Co. Beltrame insiste affinché in fondo al libro che si vuole stampato, s'inserisca il Processo Verbale della inaugurazione. Così dic'egli ed io credo, fu praticato a Treviso ed altrove in simili circostanze. Soggiunge poi che i non intervenuti non saprebbero senza di esso quali sono i personaggi distinti che assistettero alla ceremonia. In più di me capisci presto la ragione per la quale conviene contentarlo. Ti acchiudo perciò il Processo Verbale med.mo in copia, perché tu sii compiacente di rivederlo e di purgarlo se n'avesse bisogno. In pari tempo farai a me cosa gratissima a ripulire anche quelle miserabili parole che scrissi pel Francesch...

Quanto più presto mi ritornerai le carte congiunte al tuo Discorso tanto più mi farai piacere, perché desidero sollecitarne la stampa in fronte alla quale fu stabilito di mettervi il ritratto del Prelato in Litografia. Prima però della impressione delle Stampe ti manderò i fogli per la correzione.

Marcolini scrisse all'Arciprete manifestandogli desiderio d'inserire nel suo Giornale per i Parrochi un articolo sulla nostra festa. Vorrebbe egli che in esso si parlasse anche di Guarnerio e di Giusto Fontanini, nonché si dicesse qualche cosa delle buone disposizioni dell'attuale Vescovo di Concordia. Tu vedi che si tratta d'articolo che nessuno meglio di te potrebbe compilare avendo come si suol dire le mani in pasta. Fammi dunque il bene di coronare l'opera e di estenderlo e di mandarmelo per urgenza, altrimenti, forse, non avrebbe più luogo l'inserzione. Se vorrai dire qualche virgola della influenza che io ebbi in questa cosa e dell'ordine che già diedi, inserendo anche la epigrafe mi farai cosa grata, non perché ambisca questo, che mi conosci, ma perché potrebbe giovarmi in un caso del quale mi dimenticai farti cenno, ma che te ne dirò quando verrò a trovarti colle mie ragazze. Alla tua amicizia mi raccomando essendo certo che un tuo detto sarebbemi assai proficuo in questo momento.

Accogli i saluti di tutti questi miei compatriotti, i quali non ecclisseranno giammai l'amore e la stima che professo per te, né tolgono la primazia a quelli che ti manda tutta la mia famiglia. Addio di cuore

Affmo Obblmo Amico
Carlo Alessandro Camavitto

S. Daniele a 19 Luglio 1846.

P. S. ti mando un Canto del nostro Ciconj
stampato per questa circostanza
il quale se il Bajalle non si fosse dimenticato
dovea essere distribuito al Banchetto dei Co Beltrame

19 luglio 1846
Carlo Alessandro
Cumier

BCU, ms FP 4 i 2

Carissimo

9 Agosto 1846 Sandaniele

Ho fatto le note al tuo discorso e ci ho poste alcune anche alla diceria del primo Deputato – Ora il Biasutti si dedica alla composizione della stampa, e fra due settimane circa avremo il libro bello e stampato – Lo stesso Biasutti verrà domani costì per far litografare dal Berletta il ritratto di M.r Fontanini disegnato dal Fabris, il quale dev'esser posto in fronte al Libro – Sarà quindi necessario che tu impartisca al Berletta la facoltà di eseguirlo, facendoti io garanzia per l'accettazione del prelato, la quale per quanto sentiremi il Segretario suo D.n Francesco Cepile, mi capiterà quanto prima med.mo cugino Pizzolatto Vicario Generale –

Ho molti saluti da presentarti da parte di questi Signori, e nominatamente dal S. Comm.o Ossermann, dell'Avvocato Ciconj, del Franceschinis e della mia famiglia – Continua a compatirmi e ad amarmi – addio

Aff.o Amico
Carlo Aless. Carmeru

Al [illegible] Signore
[illegible]
[illegible] Scultore [illegible]
[illegible] Città

9 agosto 1846
Carnier

3Cv, m. [illegible]

Unico Carissimo.

15 agosto 1846 Sandaniele

Un improveduto accidente venne a ritardare la pubblicazione del libro noto. Il Sig.r Berletti, ovvero il suo Litografo guastò il ritratto nell'applicarvi l'acido — Ti dico il vero che questa cosa mi ha fatto uscire dai limiti della moderazione credendo che il Biasutti ne avesse colpa. Ma poi ho rilevato che il ritratto fu consegnato in piena regola al Berletti, il quale lodò la finezza del lavoro e manifestò che di meglio non potea farsi — Egli quindi obbligossi col Biasutti di dare il numero di copie occorrente, e di mandarmene immediatamente la prova — Ora io tengo che la responsabilità sia tutta del Berletti e che quindi debba pensare alla spesa necessaria per rifarlo mediante il Fabris — Nota bene che la pietra e le matite furono mandate dal Berletti, e che quindi non potrà mai accampare pretesti sul lavoro eseguito dal Fabris, da esso, come diceva, giudicato uno dei più belli e ben lavorati che siano stati prodotti alla sua officina —

Debbo dunque pregarti a voler chiamare a te il Sig.r Berletti per dichiarargli che il Biasutti lo tiene obbligato a rispondere del ritratto; e frattanto io vado a scrivere al Fabris perché sollecita il suo ritorno da Venezia, ove si recò per vedere la esposizione dell'Accademia — Procura ti supplico di interessarti in questa faccenda per liberarmi da un pensiero, che tanto mi tormenta —

Nella certezza del tuo interessamento mi attendo un cenno di riscontro — Salutamiti a nome dei miei ti abbraccio cordialmente e mi confermo

Aff.o Obb.mo Amico
Carlo Aless.o Carnier

P.S. Della confidenza che ti feci circa il mio aspiro, conserva il silenzio; e fanne uso soltanto nel caso che tu mi potessi giovare nel che mi dicono che unico sarebbe il Delegato che è in piena relazione di amicizia col P. ———...

Al chiarissimo signore
Sig. Ab. Jacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

15 agosto 1846
Carlo Alessio Camuer.
da S. Daniele

Cordialissimo Amico

" Nel Vol. A. dei miei MSS. trovo che Gregorio Amalteo, appartenente a quel ramo di famiglia che qui abitava, fece il suo Testamento in atti di Giampaolo Andriasso Notajo il dì 29 Luglio 1629 e che nel 27 Maggio 1632 lo revocò

" Al Sig.r Bortolomio Amalteo Cittadino di Pordenone
" lassio un Petrarca scritto a mano con li triomfi miniati,"
" Al Nob. Sig.r Andrea Pitriano un quadro dov'è di-
" pinta la Madalena di mano di Tiziano il vecchio"
" Al Sig.r Pompeo Caperiacco suo santolo lassio un
" quadro in cui è dipinto il cenacolo di Emmaus
" di mano di Alberto Duro fiamingo "

Siccome tale disposizione non ebbe effetto, non potrebbe dursi che del Petrarca ne avesse fatto dono o direttamente alla Libreria, o a qualche parente, e che questi l'avesse o dato o venduto alla Comunità?

Nel Liruti Notizie delle Vite dei Letterati pag. 70 del Tomo II trovo che Aurelio Amalteo scrisse un Dramma per Musica d'ordine di Leopoldo I – Fra le lettere dirette al Cav. Fr. Ciro, che qui si conservano in quella del 19 Aprile 1659 scrive " Ho perciò ricevuto
" dalla benignità di sua maestà una collana bellissima con
" l'improntata della sua immagine, ed impresa ....

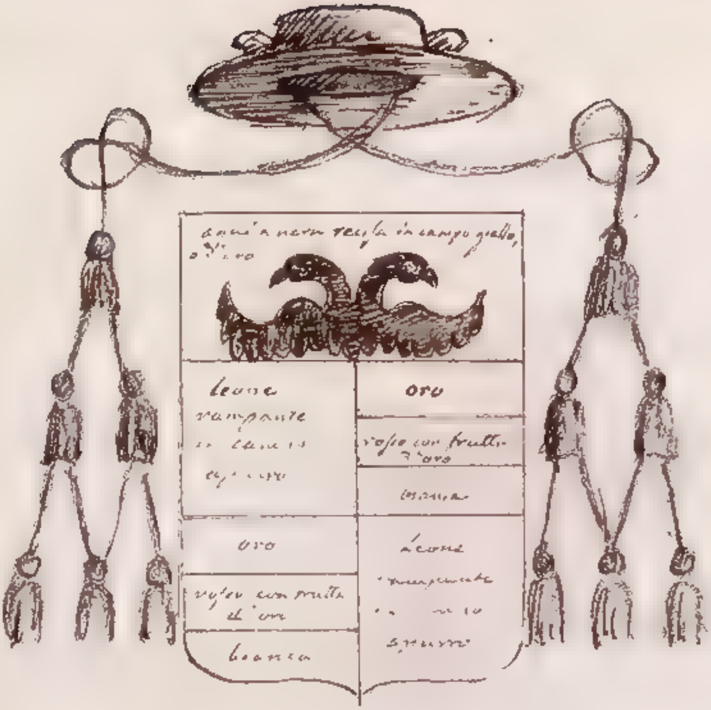
Qui occluso ti mando una copia dello Stemma che si vede nel nostro Petrarca miniato, perchè tu vegga se mai appartenesse all'illustre famiglia degli Amaltei

Però sebbene l'aquila nera possa essere considerata come impresa dell'imperatore inquartata nello stemma dell'Amalteo; perchè a questa famiglia appartenesse il Petrarca bisognerebbe che ciò fosse avvenuto prima del 1659, perciocchè nel 1629 Gregorio Amalteo aveva già il Petrarca miniato e disponeva di esso. Si potrebbe congetturare che i favori della corte di Vienna fossero stati largiti anteriormente a quella famiglia, e che Leopoldo, nel dono fatto, non avesse che ripetuto l'impresa, tanto più che nell'occluso stemma si vede che dovea appartenere a qualche Prelato ~~[illegible]~~ anzi ad un Vescovo della Casa o parente –

Informami su di ciò che mi farai piacere – Addio di cuore

16 Agosto 1846
Sandaniele

Aff.mo Obbl.mo Amico
Carlo Aless. [illegible]



Stemma miniato nel Codice del Petrarca nella Guarneriana di Sandaniele.

Tengo che sia inquartato il leone rampante ma non posso dirlo con sicurezza poichè è troppo minuto il disegno

Al chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona
I. R. Censore Provinciale in

Udine

16 agosto 1846
Carlo Ales. Comici

ECU ms. FP 460

A. C.

24 Agosto 1826 Sandaniele

È costume che i fatti passando di bocca in bocca vadano per lo più svisati, perciò penso di dettagliarti quello che avvenne jer sera verso notte —

Abbiamo qui certo Deganis di famiglia civile sì, ma di carattere stravagante e torbido assai per cui fu soggetto a varie peripezie — Passionatissimo per cavalli, e ne ha quasi sempre tre e quattro matti com'è il padrone che per sua mala sorte è anche miope a gradi assai avanzati. Costui jer sera s'incapriccì di instituire una corsa a carriere girando il Borgo di S. Antonio la piazza, e le contrade della Locanda e di Francescutti con manifesto pericolo della gente — Adunatasi in piazza gran quantità di popolo, a una voce si sentì gridare, fermate il matto il tristo. Le guardie di sicurezza al quinto o sesto giro giunsero a impossessarsi dei cavalli ed esso sbalzato dal calesse venne con esse alle prese, maltrattandole perchè non mostravano l'ordine in iscritto di opporsi al suo correre. In quella sopraggiunse il S.r Aggiunto che si pose di mezzo e coi modi più urbani lo consigliò a ritirarsi a casa — Obbedì, e bestemmiando come un dannato se n'andò — Poco dopo si portò all'ufficio Commissariale a domandare soddisfazione ed il Commissario, per riguardo all'ottima sua madre ed ai parenti che appartengono alle principali famiglie, colle persuasive lo pregava a tornare a casa, al che rifiutava d'accedere sotto il pretesto di affari e finalmente per timore del popolo irritato — Allora il Commissario volendo, com'altre volte avea fatto, dargli novella prova di bontà assunse di accompagnarlo — S'avviarono, e giunti alla casa aprì la porta e nell'atto del congedo il Commissario sentì una percossa alla testa, e la seconda ricevuta sulla guancia non potè schivarla perchè era tramortito — Fu condotto tosto in casa Francescutti ove per accidente trovavasi il Medico Sestero, e si rilevò che le botte procedevano da corpo contundente, e si pensò che si fosse servito probabile valuto della chiave — La prima è leggera ferita d'un mezzo pollice presso la destra tempia; la seconda alla mascella inferiore, la quale s'era de molto gonfiata con piccola ecchimosi in bocca —

Grazie al Signore leggero è il male, ma poteva risultare molto serio — Questo proditorio atto ha svegliato la generale indignazione, ed il Commissario ha ricevuto in questa circostanza indubbie manifestazioni dell'amore che gli portano i suoi amministrati,

Questa mattina l'Aggiunto partecipò l'emergenza alla R. Delegazione, per antivenire una narrazione non genuina, la quale poteva forse sinistramente predisporre la Superiorità e riuscir dannosa alla sventurata – Il reo non fu ancora pigliato perchè fuggitivo –

Quest'è il fatto netto e schietto – Te l'ho scritto affinchè tu possa rettificare i fallaci racconti, e perchè _debitis modis et formis_ procuri di far conoscere alla Superiorità, che anzichè aver perduto nella opinione pubblica, il Commissario ebbe invece prove eclatanti di amore e di persuasione – Al tuo bel cuore raccomando la cosa e basta – Mi scriverai in seguito

Ti presento i saluti della famiglia e ti abbraccio – Addio in fretta

aff.mo Amico

Carlo Alessandro [illegible]

24 agosto 1846
Camier

Al chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Prof. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

[illegible]

A.C.

Domattina il Biasutti probabilmente verrà costì per consegnare le Litografie al Bellotti, e da lui forse avrai li cinquanta esemplari del discorso - In caso diverso Lunedì mattina ti saranno consegnate prima che tu ti alzi dal letto -

Ti ringrazio di quanto facesti per Ostermann, cui ho annunziato la tua interessante premura, ed egli mi ha ordinato di manifestarti la sua gratitudine e di salutarti.

Ti auguro un felice viaggio e buon divertimento - Passando per Venezia spero che otterrai qualchecosa circa il tuo aspiro, e ti prego di scrivermi in proposito -

Il mio aspiro andò fallito a colpa di Marzuttini che fu tardissimo nel raccomandarmi - Mi scrissero da Venezia che l'Arcivescovo è spiacentissimo che il mio nome gli sia stato insinuato troppo tardi, ed ha ordinato a due suoi amici di scrivermelo immediatamente, coll'avvertenza che si riserba ad altro momento di pensare a me - Ciò sia detto tra noi -

Amami cordialmente. Addio

S. Daniele li 29 Agosto 1846

Aff.mo Obb. Amico

Carlo Aless. Carnier

P. S. Ostermann sta meglio e domani uscirà di casa

29. Agosto 46.
Garnier

BCU, ms [illegible]

Amico

Nell'atto che mi disponeva a farti le cordiali felicitazioni pel nuovo anno, la penna mi fu arrestata dalla sventura che ti ha colpito in questi dì. Comprendo a bastanza quale e quanto profondo debba essere il tuo dolore per l'inaspettato avvenimento e di quanti conforti abbisogni l'afflitto tuo cuore nella luttuosa emergenza di aver perduto ~~la tua~~ egregia e carissima Genitrice. Se io fossi buono da confortare, vorrei provarmi questa volta a farlo ed esserti sempre a lato; ma conosco la mia insufficienza e quindi mi limito a prometterti quanto prima una visita. In frattanto procura d'alleviare il tuo cordoglio chiamando in assistenza la bella corona di virtù, delle quali fu a dovizia fornita, e fa ch'esse ti facciano via alla rassegnazione. La mia famiglia è a parte della tua sofferenza e mi impone di presentarti i cordiali suoi saluti.

Se mai la circostanza portasse che per qualche giorno fossi dispensato dall'insegnamento fammi bene venir a noi a passarvi qualcuno. Tel dico col cuore sulle labbra e ti faccio l'

-/-

offerta di dedicarmi intieramente a te - È questo il periodo che l'Annetta mi comanda di fare e scrivere specialmente -

Ho scritto un epigrafe per la restituzione del titolo Archiepiscopale alla chiesa Udinese e ne farò un presente al Co. Podestà di Udine Ercole

dopo cinque lustri
di latenti desiderii di fallite speranze
alla sede utinense
la dignità archiepiscopale
riedeva
e lo immortale
Pio IX : P. O. M.
coll'anello
della umiltà della sapienza della carità
mirificamente unificate
in
Zaccaria Bricito
onore del secolo gloria del sacerdozio
pontefice preconizzato
il novo col prisco splendore
ricongiungeva

onde
i Diocesani per lo avvenimento esultanti
la solerzia e la operosità
del civico reggitore
Antonio Caimo Dragoni
celebrando esultavano

Nel desiderio di abbracciarti prestamente ti avanzo una miriade di amplessi e ti auguro alleviamento di dolore ed ogni bene – Addio

S. Daniele 31 Xbre 1846

L'affmo Amico
Carlo A. Camiozzi

Al Chiarissimo Signore
Abbate Jacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

21 Xbre 46
Carnier

Amico dilettissimo

Il Cugino Rizzolatti Arcipr. di Clauzetto aspetta colà il Barone Delegato per Domenica pross. vent., e da quanto mi consta pare che debba venir qui Sabato 15 corr. per incamminarsi a quella volta, dopo fatta la visita di questo Capo-luogo –

Fui incaricato dal Cugino a servirgli di scorta e a provveder in maniera che il viaggio alpestre gli riesca meno disagiato che sia possibile. Amando io di corrispondere come meglio per me si possa all'incarico, debbo interessare la tua amicizia cordialissima a pregarti di volermi adoperare come fosse di tuo gradimento

Semprecchè a lui piacesse il mio divisamento, giudicherei che approntati i tragittatori al passo di Pinzano si valesse della Carrozza e Cavallo di Francesco Rizzolatti che ti tiene a sua disposizione, egualmente come la casa per un riposo dopo ascesa la riva – Essendo del tutto nuova la strada da Pinzano a Palludea penserei di fargli percorrere quella via, e di far approntare a piè del Monte i Muli onde ascenderlo, ritenuto che potrebbe lasciar qui il suo equipaggio e valersi del Legno del Deputato Francolini per recarsi fino alla Barca –

Amerei di sapere se la Contessa di Lui Consorte gli terrà compagnia, per mia regola e per le convenienti disposizioni.

Alla tua esattezza raccomando questo argomento, poscchè non mi è dato di venir personalmente a raccogliere le desiderate notizie; e siccome Mercordì dovrò scrivere a Clauzetto ed a Pinzano, mi faresti un vero favore a rispondermi col ritorno del portatore –

Presenta all'ottimo Magistrato i rispettosi miei complimenti, e tu perdona della seccatura che ti reco. Nella speranza d'essere da te pienamente favorito mi confermo

Sandaniele 9 Maggio 1847

Aff.mo Obb. Amico
Carlo A. Carnier

Carnier
9 Maggio 1847

Al chiarissimo Signore
Sig:r Ab. Jacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

BCU ms. FP 4[illegible]

Amicissimo

Sandaniele 4 Giugno 1847

Fabris nostro ha portato in pietra la Vignetta nota, e domattina sarà consegnata al Berletti perchè tiri gli esemplari e me li mandi qui Martedì sera – Ti prego di vedere tosto il lavoro ed ove ti paja che meriti di scriver sotto qualche cosa, ordina –

Domani sera, Lunedì, attendo senza fallo l'avvertenza al Lettore da porre in fronte al Libretto di cui ti occludo l'originale – Te lo mando perchè tu ci ponga sopra il cenno del luogo ove saranno esposte quelle che tu hai offerte, e alle altre quell'indicazione che ti parrà più acconcia. Troverai unite al libretto anche le due che ho aggiunte per far completa la dozzina –

Usami la amicizia di rispondere tosto, perciocchè il Tipografo diversamente non arriverebbe a fare la stampa –

Ti abbraccio di cuore e mi raffermo

Aff.mo Amico
Carlo Aless.o Camuzzi

Carnier
4 Giugno 1847

Amico Carisso

A colpa dei Bachi che ho in numerosa e prospera famiglia, indugiai a rimetterti le Epigrafi. Ec-
cole e Iddio ti perdoni il peccato di averle a me affidate per che vi ponga mano –

In quella segnata I.a e II.a pel parroco Vanello ho creduto bene di schivare la ripetizione
di anno e del la cui – Così pure in quella che porta il N.o III pel Perusini alla parola ingegno
ho sostituito sapere, perchè nella terza linea avevamo ingegnere

Rammentavo che il Perusini non cangiò mai costume quantunque elevato agli onori,
e che anzi ricordava assai volentieri la Farmacia e la professione di Perito esercitate prima
di ascendere al grado di Consigliere ecc. – In proposito di che mi fu narrato da suoi amici,
che quando fu vinto da' suoi e consentì di lasciarsi fare il ritratto in uniforme di Consiglie-
re, si piegò a patto che da un lato fosse dipinto il mortajo e dall'altro la Pertica – Perciò
conservando i concetti della terza ho impastato la IV coll'idea di meglio determinare il
suo carattere modesto anche in mezzo agli onori –

Tu hai ottimamente ridotto la mia Epigrafe e ne sono arcicontentissimo – È vero che
sin da quando la scrissi, l'aveva mandata a M.r Bricito tal quale te la lasciai scritta, e
che forse stampandola adesso senza le laudi che gli dava, potrebbe pensare che fossi ca-
duto in pentimento; ma vi rimedierò facendone qualch'altra che ho già meditata, a v...
le in libretto ponendovi in fronte la vignetta del Mausoleo ch'è presso il Co. Podestà. È
necessario che tu ti prenda la briga di ispezionarla anche pel permesso Censorio – Ma co-
me faremo a ottenere che si stampi quella che comprende il nome di Ferdinando? – Illumina-
mi su questo, e dimmi se a M.r Bricito, come Arcivescovo metropolitano, spetti il titolo di
Eccellenza come davasi ai nostri Arcivescovi un tempo, ed al patriarca prima che fosse Cardinale.

Mi farai piacere a mandarmi di quando in quando, sì come mi grazziasti l'anno
scorso i prezzi delle Galette affinchè possa guardarmi dalle solite gherminelle di filandieri –

La famiglia corrisponde a tuoi saluti. Amami come io t'amo e credimi

Sandaniele 8/6 1847

Tutto tuo
Carlo Alessandro Carnier...

per favore

Al chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Prof. Pirona
I.R. Censore Provinciale ec

Udine

Carrier
8/6 1847

Amico dilettiss.°

Ho scarabocchiato dodici Epigrafi allusive alla venuta del novello Arcivescovo, cioè undici oltre quella che tu graziasti rivedere e sì bene correggere - Vorrei stamparle in libretto, se tu il consenti, colla vignetta in fronte, mostrante l'atto della cerimonia del Pallio, nel quale atto il pittore finge redivivi i cinque Arcivescovi e l'ultimo Vescovo -

Protagonista è l'immortale Pio IX, il quale preso il lembo del pallio di Rasponi lo congiunge con quello di Bricito, e ne fa la benedizione - Geronimo Gradenigo è rappresentato come padrino, perchè il candidato lo imita nella carità e nelle altre virtù -

In alcuna delle epigrafi mi sono valuto di passi scritturali, ed ho addottato in altre alcune parole antiquate perchè servano di gentilezza, quando tu non volessi dire per gittar polvere negli occhi -

Vedile e fa di esse quel massacro che ti suggerirà il purissimo tuo criterio, il quale mi sarà sempre maestro e donno

Probabilmente verrò Lunedì a trovarti

e nel caso che tu non mi vedessi capitato di mattina fa di rimettermi il plico colla facoltà relativa, perchè il tempo è ristretto per fare quanto è necessario –

Scrivimi il prezzo delle Galette, non della pubblica pesa, ma quello che si contrattano da quelli che comprano a casa le belle e grosse partite – Domani o dopo domani i miei bachi saranno tutti al bosco, avendone a quest'ora mandati due terzi e pare che lavorano bene

Tutta la famiglia ti manda saluti ed io t'abbraccio di cuore –

S. Damiano 18 Giugno 1847

aff.mo Amico
Carlo [illegible]

P.S. Per mia regola mi scriverai se al momento della venuta del Arcivescovo avrai una lettera di libertà per me –

Al chiarissimo Amico
Iacopo Prof: Pirona

S.P.M.

Carrier
18 Giugno 1847

A. C.

Ti mando le dieci Epigrafi rattoppate giusta i saggi riflessi che mi facesti — Ne sto meditando altre due per completare la dozzina e queste pure te le manderò —

Se conservi ancora il divisamento di dispensarne qualcuna, bada di fare in modo ch'io non abbia a figurare e meritarmi la taccia di jattanza e per corollario il disprezzo — Sono tanto dappoco che mandandole alle stampe non vorrei chiamarmi addosso la frusta dei sapienti; anzi se tu non mi rassicurerai che possano meritare la vista del pubblico, senza fatica mi asterrei dal pubblicarle —

Se mai venissero adoperate, abbi in vista di avvertire a chi dovrai servirtene di ommettere i punti e gli accenti e di sostituire alla U la lettera V.

Ti raccomando di mandarmi l'avviso per lettera che giustifichi la mia determinazione di pubblicarle, come restammo intesi —

Vedrai se sia necessario di scrivere qualche cosa sotto la vignetta o meno — Nel caso affermativo darai al Bertetti gli ordini opportuni —.

Perdonami per le tante seccature che ti reco e salutandoti a nome di tutti i miei mi confermo

Sandaniele 30 Giugno 1847

Aff.mo Obb.mo Amico
Carlo Alessandro Carnier

Carnier

30 Giugno 1847

[illegible]

Mio carissimo!

Eccomi di nuovo a seccarti — Te ne chieggo perdono e tu per l'amore di cui mi fai degno devi concedermelo — Si tratta che la composizione delle Epigrafi e della Dedicatoria è provata, che il tempo vola e che non per anco ricevuto l'accettazione del S. Casimo — Prego il solito nostro Martino perchè venga a ricevere una tua riga in proposito, per mettermi in istato di proseguire la stampa.

Ho letto la pastorale di Mons. Arcivescovo che mi fu regalata — Mi parve assai bella e mostrante che il Prelato è informato di molti bisogni di questa Diocesi — Ai Parrochi ed al Seminario, parmi che abbia parlato assai potentemente. — Che ne dici tu?

A rivederci con minor fretta, ma non con minore affetto. Addio

[illegible] 6 Luglio 1847

L'Aff. Amico
Carlo A. Carmi

preme per espresso

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Professore Pirona
I.R. Censor Prov.le

Per espresso pagato

Udine

Cornier [?]

6 Luglio 1847

26
31
26
78
806
136
75
680
952
10200

151.44
135.28
164.00
454.72
806.00
1260.72

BCU, ms FP 488

mio carissimo Amico

Sandaniele 13/7 1847

L'Ab. Minciotti, reduce questa mattina da Udine, mi riferiva che jeri, dopo il Pontificale, tu avevi gran desiderio di vedermi e di parlarmi; ma non mi trovò = Mi venne subito in mente che, questa grande premura, sicuramente riferivasi al discorso che avevamo, poco prima, tenuto assieme, intorno al sogno, di quel tale che sui, fatto su due piedi, [illegible] vidde la Vignetta, prima che fosse litografata, e che poi fu di nuovo modificata per allontanare ogni suspizione. Se ciò fosse vero, com'io penso, la sarebbe una gran ridicolaggine, perocchè si avrebbe voluto, a tutta forza, spillazzicata dal nulla quella pazza e malvagia idea — Se la figura fosse stata ommessa, allora con più ragione si avrebbe potuto veder satira. Ma la figura c'è, doveva esservi ed è congiunta a tutte le altre, perchè appartiene al numero dei Prelati che ressero la Diocesi dopo la soppressione del Patriarcato, e che dal pittore si supponevano vedervi e presenti alla cerimonia; la figura c'è, ma non poteva essere ornata col sacro Pallio, nè fregiata colla Croce metropolitica; la figura c'è, ma schietta, dignitosa e senza caricature; la figura c'è, ma non poteva pretendere un posto più avanzato di quello degli Arcivescovi, togliendo in siffatta guisa l'effetto prospettico e pittorico; la figura c'è, ma nè di essa nè delle altre il libro non parla nè ha allusioni e sono tutte senza nome; finalmente ci son tutte le figure, hanno una disposizione gerarchica ed artistica, sono ideali e non ritrattistiche, e mirano unicamente allo scopo di manifestare più sensibilmente il concetto della prima epigrafe „in Zaccaria Bricito il nuovo col prisco splendore ricongiunto„ —

Chi ha criterio e non ha malizia, non può giudicare diversamente quel gruppo — Non può essere che un imbecille, il quale possa suspicare che un galantuomo, il quale viene a parte della letizia d'una Città e d'un intera Diocesi per l'ingresso del Santissimo Arcivescovo Bricito, sia presentato con in mano una Satira. Questa è piuttosto una perfidissima malignità, di quello che zelo di bene — Io giuro che la sola idea, che s'avessero a far commenti di questa foggia su quelle miserabili cose, e spargere la stolida espressione, mi fa ribrezzo; e mi sarebbe d'un grave dolore l'udire che il Podestà, il Vescovo, ed anche il R. Delegato, il quale tanto gradì l'offerta del libretto, potessero nemmeno suspicare quello che non è, nè fu, nè sarà —

Io ricorderò per tutta la mia vita le feste degli Udinesi, solenni, compitissime e cordialissime, fatte a Mr. Bricito; ma non dimenticherò mai la insolenza che ricevetti in Duomo, in quell'unico luogo che il povero è messo a livello del ricco, il nobile del plebeo, da quel medesimo che fu tanto avveduto da sospettare quanto sopra dissi — Col fatto egli mostrò di curarsi più delle esterne apparenze, di quello che della sostanza del reverendo ministero che fungeva

durante il Pontificale – E sia pure che egli s'assumesse l'incombenza di sorvegliare l'ordine nel Presbiterio, avrebbe meglio meritato a occuparsi in modo, che in cambio delle femminuccie introdotte in esso a circondare l'altar maggiore e la tomba del venerando Beltrando, avessero potuto irrompere alcuni di quei posti li Diocesani Secondi ed *extra* Diocesani, i quali, malgrado il diritto che loro si competeva per l'Ordine, senza alcun riguardo venivano rozzamente respinti da screanzati serventi, disordine che ai tempi d'Ambrogio santo non sarebbe stato certamente tollerato – Ma egli aveva forse timore di non essere bene ammirato ed osservato, e per questo il torto è mio, che colla mia zucca lucente disturbava la visuale – Dio gli perdoni la mortificazione che mi ha fatto patire al cospetto della moltitudine ch'era nel Tempio e che fu scandalezzata dalla distrazione del primo Ministro del Trono Arcivescovile –

Ma tornando al Libretto io in vari attendevi e diocesani per fare omaggio al Prelato benedetto, e invece avrò la taccia di satireggiatore? Indegno e perchè? forse perchè colui il quale ha creduto di fare in una epigrafe la biografia d'un Vescovo e lo biasimò, è incapace o indegno di lodarne un altro?.. Se è di fatto che un uomo può essere fornito di molte virtù, è altresì pur troppo vero che un altro può essere carico di enormi difetti – È questa la risposta che io do, e la verità è una e sola, e peccato chiunque tenta d'impugnarla [?] – Perciò non temo i circoli bardati [?], anzi me ne rido; e la nobiltà non è scudo bastevole per opporsi ai meritati biasimi, e dirò loro con quel suggerimento riferito da Seneca nell' LXXXI Epistola „malitia ipsa maximam partem veneni sui bibit„

Vivo certo della difesa tua e t'abbraccio di cuore –

P.S. Giunse il Nob. Podestà Co. Carimo [?] Dragoni gentilissimo e cortesissimo –

Aff.mo Amico
Carlo Ca[illegible]

Osvaldo Tagliabue può farti la narrazione del tutto ch'ebbi in Duomo

preme molto

Al chiarissimo Signore
Sig. Ab. Iacopo Profess. Pirona
I. R. Censore Provinciale

Per espresso franco

Udine

Carnier
13/7 1847

B. C. U. Ms. [illegible] 488

Amico Car.mo

Mi dicono che il Prof. Cafarella fu pure assai bene e distintamente accolto da M.r Arcivescovo. È questa una cosa che desidero di essere informato egualmente come delle accoglienze che avesti tu, perchè stanno in relazione a quanto ti confidai una volta.....

Ti raccomando a non dimenticarti di me in quanto ai componimenti che furono pubblicati per l'Arcivescovo – [illegible] manderai subito tu altro esemplare della iscrizione. Degli altri componimenti non ne mandai che tre, perciò che fu avvisato troppo tardi

Tanti cordiali saluti ti manda la mia famiglia ed io di cuore ti abbraccio

18 Luglio

Aff. Amico
Carlo Aless.o Capriz[illegible]

Parma

18 luglio

Al Chiariss.o Signore

Sig.r Ab. Iacopo Prof. Pirona

I. R. Censore Prov.le

Udine

BCU, m. TP 483

Amico Car.mo

Quando Bertelli inviò qui una parte delle Vignette per le mie Epigrafi, prometteva che da lì a due giorni avrebbe mandato anche le altre, di maniera che io smaltii tutti i primi Esemplari, e Biasutti si riserbava a servire la Censura coi secondi. Ma il Litografo mancò alla data fede; e pervennero le vignette solo che jer sera, e Biasutti, che non ha colpa, ti manda subito gli otto esemplari - Gli altri componimenti Minisiniani e Cominiani devi averli avuti; ma non in otto copie, perchè troppo tardi me ne dessi l'avviso.

Ho piacere che si ristampino anche le Epigrafi queste che non dispiacquero, come tu mi scrivi - Se il Vendrame volesse mettervi appresso anche la Vignetta avrei piacere, e quindi col tuo mezzo lo autorizzo a valersi della pietra, che deve ancora sussistere presso il Bertelli -

Ma a proposito di quello che mi scrivevi, che io era matto a dar luogo a suspizioni e pettegolezzi, ti dirò che gli esemplari pel Capitolo li accompagnai con rispettosa lettera a M.r Darù, ma che non ebbi nemmeno una virgola in risposta. Non ch'io pretenda un jota per questo, ma per farti vedere che qualche cosa deve essere successo - Nemmeno Monsignor l'Arcivescovo ha fatto alcun cenno; ma egli è compatibile in questi momenti di tante brighe ed affari.

Il nostro Monsignore Archimandrita fu nella decorsa settimana a visitare M.r Arcivescovo; ma per quanto si sa, trovò corto accoglimento, e ben diverso da quello che soleva trovare sotto il cessato regime - Le sue conversazioni non ammettono più discorsi di Vescovo, ma versano soltanto sulla stirpe Gesuitica e sulle guerre che le si fanno - Avrai veduto, ciò ch'io non vidi ma udii parlare, una Lettera di M.r Rizzani nel Giornale dei Parrochi contro Gioberti sulle cattura dei Gesuiti - Non so se abbia esplicitamente diretto i suoi lagni contro Gioberti stesso. Se l'ha fatto, può contare di aver trovato pane pei suoi denti di difficile masticazione.

Ho veduto nella Gazzetta privilegiata l'Avviso di concorso al

al posto di Segretario della Municipalità d'Udine – Ti dico il vero che quelle £ 2400 Austr. mi fanno gola – Ma questo non è il caso dell'*animus hominis quidquid sibi imperat obtinet* –

La mia famiglia ti manda una miriade di cordialissimi saluti; ed io un altra di caldi baci – addio

Sandaniele 30 Luglio 1847

Aff.mo Obb.mo Amico
Carlo Alessandro Camucci

per espresso franco

Al chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Prof.e Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

Carnier
30 luglio 1847

3CU, ms. FP 438

Agosto 47

Amico Carissº

Al mio ritorno trovai qui un tale, ch'io dal modo di parlare tengo per Udinese, e che altre volte fu a esitare Ritratti di Monsr Arcivescovo — Ora a vendere gli Esemplari della Pastorale, e si spacciava come incaricato dai Preposti all'Asilo infantile, e diceva di fare per esso Istituto — Prima chiedeva il prezzo a A.L 1. poi ribassò il prezzo fino a quindici Centesimi, e finalmente a 12 — Questa cosa ha fatto sdegno, appunto perchè si giudicò che se avesse avuto a fare per l'Asilo non poteva avere autorità di demordere dal prezzo fisso — Te ne do avviso perchè so che tu hai interesse per quell'Istituto, mentre in seguito nessuno potrà più prestar fede neppure a chi leggittimamente incaricato si presentasse.

Ti prego di raccomandare al Vendramin esattezza nella stampa delle Epigrafi; perchè veggo che nelle Monografie vi sono degli spropositi — Mi spiacerebbe che avessero a girare scorrette.

Ecco l'itinerario che io stabiliva pel concertato nostro viaggetto — Da qui ~~ad~~ a Bagnarola a trovarvi l'egregio Brascdoni; indi ad Azzano da Fabrici, ove dormiremo perchè si trovasse Oppolati ed i Cognati Vincenzio; poscia a Prata e se vuoi anche a Motta per vedere il carissimo Domini — Bisognerebbe quindi che tu m'indicassi precisamente il giorno in cui dovressimo partire da qui affinchè potessi prevenire i nostri amici —

Ti raccomando a tenermi nella grazia di Monsignor l'Arcivescovo, per ragioni che ti comunicherò a voce. Amami e credimi

tuo affº Amico
Carlo de Cassinj.

5/8 1847 [illegible]

Illustrissimo Signore
Sig. Dr. Iacopo Professe. Pirona
I. R. Censore Prov.le

Udine

Parma
2/4 1847

Amicissimo

Il Ragionato di questo S. Monte, Michele Pellarini, è chiamato dalla R. Delegazione il giorno 5 corrente per essere sottoposto al giudizio del R. Medico Provinciale, prima di dar luogo alla domanda di giubilazione da esso avvanzata.

Fintantochè quell'iniquo uomo starà in quel posto, non vedrò mai svincolati i fondi che sono alligati alla mia fidejussione, non risquoterò il denaro che ho in deposito presso quell'Istituto, non riceverò il compenso per l'opera che ho prestato nella compilazione del nuovo Piano disciplinare del Monte stesso, e tampoco avrò speranza che mi sia accordata almeno una gratificazione per li prestati servizj -

E' il R. Commissario che desidera liberarsi, quant'io bramo, di quell'Individuo che distrugge ogni bella cosa in questo Stabilimento, e son io che non posso venire al meno per quante istanze m'abbia fatto

Il soggetto non può essere peggiore. Chiedilo a quanti lo conoscono fondatamente ed il Co. Teobaldo Beltrame può darti il più verace ritratto. Basti che ti dica ch'è bigotto dei più bizzarri che esistono, ed ha la bravura di far tacere sempre la coscienza, ove il vantaggio o la ambizione a pesare lo spingono

Per atto di carità e d'amicizia fa che il R. Medico Provinciale vegga e dichiari verissimi i mali che ha indicato, e che ne scuopra anche di quelli che egli non riconobbe, certo che farai gran piacere a tutti, e porterai grande vantaggio al pubblico servigio -

A te mi raccomando, o carissimo, e son certo che n'avrò un buon effetto -

Mi farai un cenno in proposito, con quella destrezza che è tua per non compromettermi chicchessia - Comandami e disponi di me come di cosa tua - addio.

1 Xbre 1847 [illegible]

Tuo Aff.mo Amico
Carlo Aless. Cam[illegible]

per favore — urgentissima

Al Chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona
I. R. Censor Prov.le

Udine

Xbre 47

BCU, ms. FP. 488

Amico Car.mo

A mezzo dell'Avv.to Giovanni D.r Politi devi aver ricevuto una mia, colla quale ti pregava a mettere una buona parola presso il Proto-medico Prov.le, affinchè piegasse a favorire la domanda di giubilazione fatta da Michele Pellanno ragioniere di questo S. Monte. Egli la merita perchè ha realmente i malori addotti, e poi perchè è necessario che cessi dal seccare il genere umano, e dal farmi una guerra ingiusta ed iniqua, la quale non so come possa combinarsi colla bacchettoneria che manifesta — Infine pensa ch'è non solo bacchettone, ma d'un ostinazione la più petulante che possa dirsi, ed a tale da far perdere la pazienza anche al buon commissario ed a chiunque ha contatti con esso lui — Se in proposito mi darai un qualche cenno l'avrò grato assai

Ora rispondo alla tua giuntami il giorno appresso e ti so dir che vivo, però non bene di salute, perciocchè mi si avanza il solito reumatismo con qualche altro mal [illegible] seccaginoso — Il figlio è collocato assai bene e ancor meglio raccomandato. Non so però niente di lui da qualche giorno —

Sospero fu assalito in questi giorni dalla sua convulsione, però sta meglio — Egli ti saluta e ti manderà il Sevey [?] — Ti manderò presso il Morechi [?]

Ho permesso all'Ab. Ceruini [?] il Scrittoraccio [?] perchè sapeva che il lodato non torceva il labbro — Ho chiuso poi un occhio dal lato del merito per non defraudare del suo Tallero il Biasutti essendo certo che nè la morale nè la polizia non avevano a soffrire detrimenti nè lesione.

Ho veduto Marzuttini. Mi ha ricevuto con un sussiego inesplicabile e incompatibile colla confidenza di cui mi onorava. Da cosa ciò dipenda non saprei — So però quanto m'insegnava mio Padre, cioè che non bisogna credere a quelli che non guardano in faccia

Ho sentito con grave dispiacere le insolenze che furono fatte

al buon Arcivescovo nostro. Per combinazione in quei momenti era in dovere di rispondere ad una gentilissima sua lettera ed ho creduto ben fatto di dirgli alcune parole di conforto, assicurandolo che i buoni, i quali sono in maggior numero che ci non pensa, hanno condannato i cattivi e sono sdegnatissimi e dolenti per l'amarezza che dovea egli avere risentito — Ho io fatto male?

Ti prego di mandare l'acclusa alla R. Delegazione, procurami di ritrovare il numero del Protocollo per mandarmelo

Presto ci vedremo — frattanto ti saluto a nome della famiglia e ti abbraccio cordialmente — addio

8 Xbre 1847 Sa.

Aff. Amico
Carlo Aless. [illegible]

Chiarissimo Sig.

Sig. Abb. Iacopo Prof. Pirona

e I. Censore Prov.le

Udine

Xbre 1847

BCU, ms FP 488

Clarissimo

Ho letto la sentenza del Medico Provle e va benissimo, di maniera che Martedì 28 cadente il Consiglio Comle è chiamato a deliberare sullo stato di quiescenza del Pellanini. Sta benone anche il Numero di Protocollo e ti ringrazio di tutto, assicurandoti che nemmeno un passo per mente di dubitare che tu trascuri la mia raccomandazione mentre hai tante e tante prove del tuo amore e premura per me – Peccato che la sorte mi tratti a calci, e non mi permetta di esserti sempre vicino.

Ti rimetto il Morelli, assieme coi Sistemi del Vesovy che ti mandò Susanna in un a' suoi saluti

Ho sempre presente l'affare delle L. 100 dovute da Pieggi al Professore cui tu lo raccomandasti Ma se quell'automa di suo zio, non gli lascia percepire nè pur i crediti non farai nulla per ora

Mi andava lusingando colla speranza di vederti qui in una delle prossime feste. Sarà tra questo? Io lo voglio che ho grandissimo desiderio di chiacchierare su molti argomenti.

Mi vien detto che il Busto di Pio IX non sarà più allogato a Lucardi, e che possa essere invitato Minisini a farlo per minor somma di quella che domandava il primo. Se puoi esser utile al Minisini fallo, colla certezza di fare un gran servigio ed un gran bene a quel buono e bravo giovine. Su questo argomento tienmi informato, e intanto ti dico che il Podestà ha fatto fare l'offerta a Minisini med.º Cancina e crede che sarà accettata.

La famiglia corrisponde a cordiali tuoi saluti e s'unisce a me per farti gli auguri di buone Feste — ~~Amami~~ e credimi

23/12 1847 lun.

tuo Aff. Amico
Carlo [illegible]

P. S. Sei Presidente dell'Accademia
ma non me n'hai fatto alcun
cenno — Me ne congratulo teco
nondimeno, perchè a nessuno
meglio che a te compete quell'onore
e perchè si vede che queste Accademie
sanno, quando vogliono, far giustizia
alla virtù ed al merito

Illustrissimo Signore

Sig.r Ab. Iacopo Prof.r Pirona

I. R. Censore Prov.le

Con due pacchi

de Libri usati

Udine

23/12 47

Cornier.

71/1 570

Amicissimo

Qui inserte troverai le indicazioni relative al Cadolini - Anche Ciconj è persuaso che non sia carattere conveniente alla tua Nipote - Ti raccomando a non far cenno ch'io t'abbia informato -

Tu devi avere quelle carte concernenti il Discorso che io voleva fare contro il trattamento del Governo - Mi pare che questo sarebbe il momento di muoversi per più ragioni, e perchè vi ha probabilità d'esaudimento, e perchè vi potrebb'esser speranza in seguito a qualche affare - Ti prego dunque di leggerle e d'estendermi quel discorso che mi hai promesso; potendo tu colle tante tue relazioni trovar chi possa consigliare nella materia - Parmi che si debba dir forte intorno al non aver fatto alcun calcolo della rinunzia, per uscir poi con un decreto di destituzione - Spero, che questo di Governo contro chi scriverai una filippica orrenda -

Ti raccomando questo affare caldamente, poichè se non otterrò impiego mi sarà almeno accordato o il trattamento normale o almeno una gratificazione -

Fatto che sia il Discorso avrei intenzione di raccomandarlo a Manzoni, come a quello che aveva esternato di sostenermi

Nell'attesa di sollecito riscontro mi confermo

8 Marzo 1848 S. Damiano

Aff.o Amico
Carlo Alfo Cerruti

P.S. Il vento impetuoso di Domenica p.p. mi ha tolto il piacere di venire a goder la tua compagnia in Dignano

Carnier
8 Marzo 48.

— s. rene a lui

Al chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Jacopo Profes.re Pirona
I. R. Censore Provinciale

Udine

BCU, ms EP 432

Amicissimo

Fiat voluntas tua - Domattina sarò in Città -
Nel Programma sarebbe bene indicare che le associazioni si riceveranno dai Commissari Popolari in ogni borgo o luogo d'effettuale; e se la Delegazione concedesse una commendatizia ai Commissari sarebbe assai meglio -

Chiudo col commendo tibi spiritum et corpus meum, onde non essere nè fucilato, nè morto -

La [illegible] ti saluta ed io di cuore t'abbraccio

30 Agosto 1848
[illegible]

Aff.mo Amico
Carlo Aless. [illegible]

Egregio Ab. Iacopo Professore Pirona

Calle del Bronaro
B.° Poscolle

Udine

30 Aprile 48

9

[illegible] famiglia [illegible]

[illegible]

[illegible] anno di coraggio [illegible]

[illegible] anche il più rigoroso [illegible]

[illegible]

[illegible]

Am.° Car.mo

Sandaniele 12 Ottobre 1848

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale fui eletto a Segretario. Erano 24 i votanti, e 18 suffragi furono per me – Son certo che avrai piacere per l'avvenimento –

Ora debbo pregarti a passare i convenienti uffizi al Co. Doppo, al Co. Antonio Beretta, al March. Mangilli ed al Co. Asole Deputati Provinciali, poichè pel contenuto del Dispaccio del Co Montecuccoli, spetta alla Congregazione l'approvare o meno l'esonero dagli esami e la dispensa dell'età, come pure la seguita elezione – Spero che tu vorrai adoperare ogni sollecitudine ed interessamento nella cosa, anche per prevenire un colpetto che potrebbe tentare il Sig. Commissario onde sostenere il suo fautore Salfilli, tornando a mettere in campo i sistemi dell'Austria vecchia, ormai vieti e smaccati –

Ti raccomando caldamente l'affare ed abbracciandoti ~~Cord~~ cordialmente mi raffermo

Sandaniele 12 Ott.re 1848

Tuo aff.mo Obb.mo Amico

Carlo [illegible]

urgente

Chiarissimo Signore
Sig.r Abate Jacopo Prof.r Pirona

Udine

Amico Cariss.°

Sandaniele 24 9bre 1848

Dopo che fui a Udine non so che siano state fatte altre mosse relativamente al mio concorso, tranne quella dell'aver domandata la nullità della Seduta Consigliare, a motivo che fra i Consiglieri v'erano individui non scelti entro i primi cento Estimati come vuole il §§ 31° del Regolamento Organico. Mi consta anzi che quella mossa, non tendesse direttamente ad opporre la mia nomina, ma fu promossa dal Sig.r Francesco [illegible] che si doleva essere stato eletto ad Amministratore dei [illegible] il Sig. Carlo Buttazzoni, anzichè uno dei suoi figli di nome Domenico.

Il mio competitore [illegible] Paolo avrebbe voluto attaccarmi direttamente, ma fu consigliato coll'avvertenza che potrebbero venire in luce, pecaddie [illegible] le quali farebbergli forse perdere anche l'impiego che copre.

Mi consta inoltre che alcuno dei pochi fautori di quest'ultimo siasi presentato alla R. Delegazione per risuscitare la mia dolorosa vicenda, ma che fu respinto piuttosto severamente.

Certo è che il Co. [illegible] disse di non farsene alcun caso del passato, poichè constavagli come il Tribunale aveva deciso in mio favore.

La popolazione ed il Clero sono per me, e ciò consta da una miriade di firme innalzate alla R. Delegazione in mio favore, nella quale si domandava a mo' d'istanza che fossero rejette le mene dei tristi, ch'eran pochi, e si dasse luogo all'operato del Consiglio ch'è l'unico e vero organo del voto pubblico, e fosse assunto un cittadino a Segretario, piuttostochè un estraneo [illegible]

Malgrado tutto questo, e la rimostranza che t'includo avvanzata da dieci degli eccepiti Consiglieri, fu decretata la nullità dell'operato nella Seduta del 12 Ottobre, ed ordinata la sostituzione d'altri individui in luogo di quelli che si giudicavano illegali.

Puoi immaginarti quanto pregio io faccia dei tuoi consigli e quanto

io fui disposto ad uniformarmivi - Però prima vo' che tu rifletta se data la probabilità di una nuova elezione, non fosse meglio determinarsi allora alla rinunzia, di quello che farlo adesso - Avverti che quelli che hanno votato per me una volta favorevolmente, difficilmente muterebbero proposito - Avverti che il Co. Altan e Beltrame sembrano molto ben disposti per me - Avverti che si potrebbe, scrivendo a Manzoni, spuntare anche quello strale, che da qual verso potrebbero vibrare i malevoli; che in fin dei conti, si ridurrebbero al Salsilli, a Guido Buttazzoni a Pietro Sossero ed al celeberrimo Co. Antonio Zoradi -

Quando fui in Arnetta da Altan, le prove d'osservatore tutto il favore per me, e la determinazione di sostenermi in caso di nuova elezione legale - . . . .

Vorrei che tu mi indicassi se ci sono nuove e diverse emergenze, e mi dicessi ciò che fai in proposito assicurandoti che userò tutto quel segreto che mi saprai intimare

Quando avrai letta l'occlusa istanza, ti prego a volermela rimandare perchè potrebbe occorrermi -

Aggiungo a tua notizia, ~~che~~ se venisse portato in campo il Decreto emmesso dal Governo di destituzione dall'impiego di Amministratore del Monte, che quel Decreto è tassativo per quel posto - Vedi il fascicolo di carte che ti affidai l'anno scorso per l'estesa del ricorso che dovea impugnarlo, e persuaditi che non mi appongo al vero - Ma infine la cosa si riduce a questo: che io aveva pagato, che fu precipitata la misura presa contro di me, e che il Tribunale non trovò titolo a procedere - Adunque la mancanza di fiducia, base di quel Decreto, s'estenderebbe in ogni caso ad impiego con maneggio di denaro che il Segretario Comunale non è -

M'attendo dalla tua bontà e sollecitudine un adequato rincontro, ed abbrac-ciandoti mi confermo

Aff.mo Amico
Carlo A. Cumano

P. S. P. Vito Sabbadini potrà dirti qualche cosa intorno i pensamenti del Co. Altan ecc.

BCU, ms FP 458

586

84

Am.co Car.mo

Udine 27 9bre 1848

Sono qui ma non ho il conforto di vederti – La batteria di qui mi fai cenno e che mi fu già scaricata contro, consiste nell'accusarmi di aver promesso ai Contadini la divisione dei fondi Comunali. È questo un sacrilegio non un mendacio – Unica cosa che io ho detto a qualcuno che me ne parlava accademicamente è questa „ io, come sapete, non sarei che segretario, e per conseguenza obbligato a servire ed obbedire e non altro. Però non dissimulo che per la pace del paese convengo con quello che disse il Commissario civile che convenga venire in questa determinazione meglio oggi che domani – È questa, per Dio, l'unica mia espressione in questo argomento. Mi sorprende ora, ed oggi stesso, che il Commissario metta ciò ch'egli mi ha replicate volte manifestato in proposito, e formi dalle sue stesse parole un'accusa contro di me.

Ti dico la verità e dei credermela perchè non sarei capace d'ingannare alcuno e meno te che tanto mi ami –

Ho bisogno di persona zelante che parli per me, e tu sei quello che puoi farmi assai bene – Cita in testimonio il paese intiero e conoscerai che non esagero una virgola –

Il R. Commissario se fosse men addetto a persone equivoche che son quelle che vorrebbero guerreggiarmi, sarebbe più leale più giusto, e non mi farebbe male – Ciò detto; basta ad un galantuomo qual io mi vanto – Ti abbraccio di cuore e mi confermo con vivace riconoscenza

Tuo Aff. Amico
Carlo de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al chiariss.o Sig.r

Sig.r Ab. Jacopo Prof. Pirona

Udine

Amico Car.mo:

Sono contento perchè mi dai notizie buone del caro nostro Andrea. Anch'io spero bene dal Gudera. Vorrei però, quando ti si presenta occasione, darmi le ulteriori novelle.

Il Discorso non poteva essere meglio compilato. Mi procurerò il Certificato della Deputazione che mi accenni. — Però tu potresti fornirmene uno in anti-data, il quale certo sarebbe più efficace, venendo appunto fatti abilitati in studiar certe vendite ecc. ecc. Potresti firmarti e come ex Censore e come Bibliotecario dell'Accademia ed anche come Professore del R.o Liceo membro dell'Accademia, se non erro, di Gratz e di Vienna titolo che ti venne con quel bellissimo Brevetto che mi concedesti osten-sibile. Ti mando perciò il Bollo da L 1.50 e tu favorisci di farmi tenere il Certificato al più presto possibile.

Certo della tua condiscendenza t'abbraccio di cuore, pregandoti di salutarmi tuo fratello ed il Nipote. Addio

S. Daniele 27 Feb. 1869

L'Aff.mo Amico
Carlo Aless.o Camin[illegible]

P.S. Puoi indicarti anzi prendere le mosse del Certificato dal tuo lavoro sui Monumenti Storici del Friuli e d'altre
a qual cosa anche di cognizioni bibliografiche

Al Chiarissimo Signore

Sig.r Ab. Jacopo Prof. Pirona

Dignano

BCU, ms FP .3.

Amico Carissimo

24 Giugno 1850

Avea fissato di venir domani a Udine per levarmi da quest'aria insalubre e per godere della tua compagnia; ma essendomi capitato oggi mattina da questo Commissario l'invito di presentarmi dove domani al suo Uffizio, debbo procrastinare fino a Giovedì p. v. — Dicono che saremo chiamati per essere avvisati che d'ordine della Luogotenenza di Venezia, malgrado la decisione del Consiglio Marziale siamo sotto sorveglianza di Polizia — (!!!) Che ne dici? Che cosa valgono poi i Processi e le successive dichiarazioni? Io per me riflettendo che tutti qual più qual meno, chi tacitamente e chi pubblicamente siamo a quella condizione non mi sgomento punto, e tanto più quanto tocca quando alla tranquillità di mia coscienza, e considero il fatto come un ultimo sforzo della persecuzione o per dir meglio il residuo di quanto fu operato per perderci.

Il mio contegno attuale è fondato sul principio di vivere a me, di non parlare a nessuno di nessuno, di non dolermi dell'iniquità altrui, e di lodare, come vuole giustizia, il trattamento ricevuto dal Comando Militare nella mia sventura —

Venerdì p. p. fu chiamato a Udine il C... — Dicesi che venga esaminando che molti ricorsi furono fatti contro di esso, e che ha potuto giustificarsi su tutte le accuse — Appena tornato a casa ebbe conferenza d'un'ora e mezza col C... e d'un'ora col D... F... — A voce ti dirò il resto —

Frattanto ti abbraccio di cuore e mi raffermo

P. S. Saluta Andrea

Aff.mo Amico
C. A. C.

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Profess. Pirona

Udine

BCU, ms. FP 458

Mio Carissimo Amico

Viene a Udine la mia Mimì per far compagnia a' suoi Cugino e Cugina Benedetti. Quest'ultima s'è fatta Sposa e domani dee venir quì il suo Sposo. Queste circostanze mi obbligano a dimettere l'idea di tornar domani in Città, sicchè ci vedremo lunedì p.v. senza fallo. La Mimì ti dirà molte cose per nostra comunicazione.

Ho affrettato a Francescheinis ed a Brandis il riscontro de' Viaggi del B. Odorico da Udine. Leggendo il D.r Carnezzi prevedo che il Co. Corrado Concina si trova a Ravenna e non tornerà così presto, sicchè per ora è impossibile di riscontrare anche il Codice ch'ei possiede.

Presenta i miei complimenti alla Co. Cassio. Saluta Andrea e tu sta bene ed amami che ne sei corrisposto centuplicatamente. Addio.

Sandaniele 26 Luglio 1850

Aff. Obb.mo Amico
Carlo A. Carnier

Al Chiarissimo Signore
Sig. Ab. Jacopo Prof. Pirona
Borgo Cussignacco

Udine

Amicissimo,

Ho trovato la famiglia in prospera salute, e la patria in gravissimo scompiglio e mal umore. Ne son colpa la stupida disposizione del locale scolastico per servire a Caserma della Gendarmeria, in onta alle tassative esacre prescrizioni del pio Testatore che lo lasciò a quel solo uso; e gl'imminenti dispendii per pubblici lavori, i quali minacciano al Comune una specie di bancarotta — Lavori in piazza per costruire un Terrapieno, presso il Demanio rimpetto Casa Locatelli; collocazione del pubblico Orologio; lavori per incanalare le acque nelle Borgate e per relative grondaie; accrescimento di Lanterne alla notturna illuminazione, al quale invece avversano tutte opposte; costruzione della Strada che dee mettere al Capo-luogo di Provincia; demolizione della Torre dell'Orologio e parte della Casa Ronchi, con progetto di abbassamento e livellazione della Piazza col borgo S. Antonio, lavori tutti che sono tanti elementi atti a far pronosticare la temuta bancarotta — In conseguenza di ciò attriti e baruffe ogni tanto momento fra le Fazioni opposte e gli avversarii; e quindi ingiurie ed invettive le più laide e villane. E, sui punti ove i lavori sono attivati s'è udito più volte bestemmiare e vilipendere l'Autorità Commissariale, presente il Commissario stesso cui s'attribuiscono i titoli di orgoglioso, prepotente e dominato da una [illegible] di Deputati, i [illegible] sono sempre alle prese ed assorbono colla massima rapacità le pillole di balordi, d'ignoranti, di [illegible] della sostanza del Comune. E si odono sempre minaccie di atterrare i manufatti e spezzare [illegible] certi muri impedienti l'ingresso a varie delle nostre Case, per cui è necessario che le Guardie di Sicurezza sorveglino continuamente. E di giorno turbative di possesso ed in queste acerbe allusioni. Il Conte Ronchi (sposo) perseguitato cogl'improperi di ruffiano e spia, perchè nella sua dispensazione il Comune deve

incontrare spese prevedute ed imprevedute. Il caporalaccio Daniele Zingaro, quella cara gioja che abbiamo il Commissario, per pagarsi delle fatiche di sua moglie, non mai esce di casa senz'essere salutato con fischi ed insulti relativi. E l'altro jeri ebbe luogo gran lotta al Caffè Molaro fra i due celeberrimi Deputati Molini e Franceschini, lotta singolare che procedette animatissima fino a minacciarsi le bastonate. Tanto avveniva perchè il giovane Molini aveva approvato l'allargamento ov'esisteva la Torre dell'Orologio, ed avvertito che i lavori addizionali, imprevveduti, facean già perdere l'ingegnere geometra della sua casa s'ingannavano potente Questo altra Soprintenda per terminare l'opera. Dopo ciò maledizioni all'Ingegnere progettatore, ed al Deputato fratello che studia sempre nuovi lavori per darglieli da guadagnare; quindi imprecazioni contro un sorvegliante inutile che ruba lautamente qualche al giorno al Comune senza bisogno, trattandosi di pura demolizione. La somma non eseguita, qui c'è un inferno effettivo, a tale che i rei, si trovano nel massimo imbarazzo, ed in uggia a tutti.

E tutto ciò avviene sotto gli auspicj di quel tanto celebrato Commissario, che è considerato l'unico tiranno che possa regnare in questo Paese ??

Ora, che ~~fui~~ stommi lontano dalla patria, per l'ostracismo volontariamente impostomi, non saprei come ristessero fare il Commissario e la Deputazione a riversare la colpa di tanti disordini su me, come facevano quand'era il capro emissario in ogni modo congiunturo, per salvare i loro comodi. E la troppo credula Delegazione che attribuiva ogni malanno a me, questa volta dovrebbe convincersi che non fu mai sufficientemente fornita dall'attuale politica Autorità di Sondrio. Una più alta volta mostrerà lo tempo farà le mie vendette.

L'archimandrita prima perchè la Curia lo delegato Domi

Andrea [illegible] a dare il processo spirituale al novello Cappellano della B. V. di Strada, e sto a vedere che anche per questo vada ad accendersi qualche [illegible] lite [illegible] richiamato dall'[illegible] ad abbandonare una pratica scandalosa, ebbe il coraggio di rispondergli, colla massima franchezza, che taceva altrettanto col Commissario, e che veduti gli effetti sul momento rinuncierebbe all'[illegible].

Dio ce la mandi buona, che per Dio peggio non si può andare, e faccia veder chiaro a chi ha il potere di mettervi riparo.

Venendo ad altro ti prevengo che se non è capitato, capiterà la Palma con pacco di Musica, raccomandatomi da questi Filarmonici. E siccome vorrebbero eseguire qualche Messa l'8 Settembre p. v. ti prego di consegnarla ad uno dei nostri Vetturali, affinchè la trovi qui al mio ritorno da Portogruaro.

Presenta i miei complimenti a Monsignor l'Arcivescovo e saluti tanti ai signori preti di corte. Ringrazia la gentile Cav. Cassia e di mille cose per me all'amabilissimo Andrea [illegible] Rinnovandoti le espressioni di gratitudine e riconoscenza indelebili, t'abbraccio di cuore, e mi ridico

Sandaniele 11 Agosto 1856

Aff.mo Obblig.mo amico
[illegible] de Concina

Ora sono e m'accorgo d'aver scritto due righe in fretta. Dona la [illegible] al desiderio che ho di star sempre con te

325
26
158

ECW, ms FP 40

9¼
59

Dilettissimo Amico

Portogruaro 14/8 1850

La cerimonia del battesimo che mi addusse qui, vuol essere per gravi ragioni procrastinata a Domani, ed alcuni affari di campagna improvvisi vengono di tratto il mio itinerario, e mi privano del piacere di rivederti prima di Lunedì p.v.

Sono qui con me l'Annetta, Zanetti e la Carolina, i quali vogliono essere a te caldamente ricordati.

Non sarebbe possibile combinare di trovarci a Chiazzotto prima del 20 Settembre; perchè Ippolito Arciprete deve venir qui per gli Esercizj Spirituali; motivo per cui nè il Canonico nè i Venanzio possono muoversi a quella volta — È quindi necessario che tu porti qualche modificazione a' tuoi divisamenti, affinchè riesca il meditato progetto, il quale sempreppiù mi si presenta combinabile e posso dirlo anche desiderato; ritenuto che gli Agenti principali si persuadano. Per me ritengo che le qualità morali debbano piacere, e quanto alle fisiche nulla posso dire; perchè c'entra il de gustibus non est disputandum —

Venanzio, Ippolito e Mr. Valen ti mandano una miriade di saluti e Ricordami alla gentilissima Cco. Cassio, ed al amabilissimo Andrea. Amami come io t'amo e credimi

Affmo. Obblmo Amico
Carlo Aless. Carminati

Chiarissimo Signore

Sig.r ab. Jacopo Professore Pirona

Borgo Cussignacco

Udine

BCU, Ms. FP 4...

18 agosto '50

96 592

Carissimo Amico!

Raccomando a te ed a' tuoi degnissimi Colleghi il giovine Giuseppe Beltrame porgitore di questa mia, il quale viene per sostenere l'esame di Filosofia. Orfano di padre e di madre, imperfetto come lo vedi e pieno di buona volontà, merita un riguardo e son certo che tu non glielo neghérai. Pel suo compagno Donchi non dirò verbo, perchè è un ciuco che non capisce un jota.

Credevo di poter venire ad abbracciarti domani, come ti scrivevo ma non posso.

Qui le cose vanno more solito. Alla sessione d'oggi la Deputazione non fu rappresentata da alcun membro, perchè il Dittatore, così chiamano il primo rappresentante, recossi a passeggio costì; ed il secondo non vuole più saperne della cosa pubblica municipale. Il motivo che determinò quest'ultimo a non voler più ingerirsi, si fu la minaccia di arresto fattagli dal collega l'altro giorno sulla pubblica piazza; cosa che ha fatto e fa ridere anche gli Eracliti.

La famiglia ti saluta ed io t'abbraccio di cuore

18/8 1850 Sandonadi

aff.o Obbl.o Amico
Carlo A. Cernezzi

P.S. Spero che avrai di nuovo parlato coll'egregio Jacuzzi, e che questi non si sarà dimenticato di rilevare le buone disposizioni del Mucelli

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FP

Dilettissimo e soavissimo amico!

Eccomi a darti le notizie di questi dì, riguardanti la povera mia Patria in sconcerto. Le ire fra Deputati sussistono vivissime, non avendo valuto nè il poffardio commissariale, nè i buoni uffizi del Co. Vice-Delegato a sedarle. Qui si vive assai male, come avviene dov'esistono due sen partiti, i quali per i neutri sono Scilla e Cariddi. Il seppellimento della Casa Rieppi è sospeso, senza che si sappia come, quando e da chi, e pare che si propenda a notabili modificazioni. La Seduta Consigliare, che portava la deliberazione di concedere il Locale delle pubbliche scuole ad uso di Caserma per la Gendarmeria, fu annullata con grave dolore dei due nostri Dittatori —

Il Dottor Cironi parlò assai chiaro al Co V. Delegato, e più che non mi sarei immaginato, intorno i fatti del Commissario, biasimando senza riguardo la politica del Superiore, e concludendo che un impiegato riprovato dalla pubblica opinione dovrebbe, dopo l'anno 1848, essere sul momento interdetto e allontanato dal suo uffizio, perchè la voce del popolo quella di Dio e bisogna ascoltarla, essendo finito il tempo della burocrazia.

Don Andrea Franceschinis, che, come sai, era incaricato da Somedo a cercar di pacificare i due Preti miei compagni di sventura, coll'Archimandrita, non vi riuscì, ed interpose la mediazione del Co. Teobaldo. Andarono quei poveri diavoli a far visita a quest'ultimo accompagnati da Franceschinis e in quell'incontro, colti a tradimento dovettero cedere. Essi dunque scortati da quel Signore andarono dal Bonsignore il quale s'affrettò (dopo ch'era stabilito che del passato non si dovesse far parola) a Sabbadini pronunciando in osculo pacis e questi troncò il seguito, soggiungendo: et justitiae et sinceritatis. In conseguenza di ciò, a per quanto disse anche Conti, poco mancò che le ostilità non si riprendessero, se la parola del Paciere pronta non riparava la disgrazia.

Glorioso poi il mediatore per essere riuscito in tale faccenda, colse me pure questa mattina all'improvviso in Casa Cironi per indurmi

a seguire l'esempio degli altri. Io però risposi prima di tutto che non era contemplato nella Lettera Curiale; e poi che, non essendo parte, la mia condizione non ammetteva la necessità di questo passo intempestivo e superfluo. — Per vincermi si venne niente meno che a cercar di persuadermi che l'Arciprete era innocente e tutt'altro che calunniatore, e chiesto su che fondasse questa asserzione, si ebbe la fanciullaggine di dirmi che l'Arciprete medesimo l'aveva assicurato. Risum teneatis amici — Soggiunsi poi che non sarei in grado di accedere a questo pio desiderio, senza pericolo di romperla con mio fratello e con mia moglie, i quali prevedendo la possibilità dell'attacco m'intimarono solennemente che m'abbandonerebbero sul fatto! D'altronde feci riflettere che avendo perdonato, non conservando odio, ed essendo disposto a beneficare in caso di bisogno il mio offensore, intendeva di seguire abbastanza scrupolosamente i canoni della morale cristiana, i quali mi dicono: praesertim specialiter bene attentis signanter non tenemur praestare inimicis, nisi iis indigeant; sed [illegible] esse parati ad praebendum quando egebunt —

Voltando poi pagina, dissi che prima d'ogni cosa sarebbe stato necessario stabilire un luogo neutro per tale avvicinamento, e che doveva promettersi innanzi a tutto il risarcimento del danno inferito nell'interesse, che non è poco, e nella fama e fiducia che mi ha fatto perdere presso il governo, da cui non sarei mai più in grado di ottenere impieghi —

Già lo capisco che tutto questo sperticato interessamento non è che figlio della vanità di poter dire ho vinto e di farsi merito presso l'Arcivescovo e di far conoscere al Delegato quanto giganteggi fra la sua potenza di parola e di dominio, in questo Paese rovinato dai partiti, che ripetono un'epoca nella quale egli non è estraneo.

A dirti la verità, il vedere che dei miei riflessi non volle farsene coscienza, ed il broncio che posteriormente mi ha fatto, mi inquietò non poco, perchè vedo che non si vuol badare a sagrifizj per vincere.

E questa è una pretta violenza che poteva usarsi prima del 1848 quando era il regno della burocrazia; ma dopo non è più ammissibile.

Prevedendo che nella relazione che avevo in animo di fare a M.r Arcivescovo potessero essere svisati i fatti, ho creduto bene di narrare dettagliatamente a Zuccheriati l'avvenuto con quella moderazione della quale tu mi sei sempre Maestro e donno, onde prevenire le sinistre impressioni e persuadere che ho ragione di negare tale atto per ora.

La famiglia vuol essere ricordata — Bacia per me le mille volte l'amabile Andrea, e fa di determinarlo al passo convenuto — Ti abbraccio con tutto il cuore e mi raffermo con vivace attaccamento Credo

31/8 1850

Aff.mo Obbl.mo Amico
Carlo Alessandro [illegible]

[illegible]

Amicissimo!

Eccoti una visita dell'Annetta e della Carolina, le quali vengono in Città domani per ricondurre Odorico a' suoi studii — Quanto prima verrò anch'io a star teco una settimana, e la ragione, ch'è delicata, te la dirò a voce, essendo certo che la troverai giusta.

Viddi Andrea a Dignano il giorno 11. e gli tenni lungo discorso sul noto affare: se non mi sono ingannato mi pare che sia inclinato abbastanza al mio progetto.

Qui le cose vanno come il solito, ch'è quanto a dire, male malissimo. Il 15 corrente ebbe luogo la seconda Seduta ordinaria del Consiglio per la nomina del Ragioniere del Monte, dei Deputati, annuali, e rinnovazione del terzo dei Consiglieri. Se dovessi narrarti ad una ad una le illegalità ed i pasticci avvenuti, non basterebbe certo il limite consentito ad una lettera.

Dirotti solo qualche cosa. Prescrive l'Articolo 16° del Regolamento Organico 1816 che il Preside Politico *non debba punto immischiarsi nel determinare l'opinione* dei Votanti; ma il Tomasini che se ne impipa di leggi, ha fatto tali e tante stomachevoli perorazioni, da obbligare qualche Consigliere a levarsi dalla Seduta ed andarsene, persuaso che all'ordine ed alla legalità erano subentrati il dispotismo, l'arbitrio ed anche la violenza, sì dico violenza perocchè chiunque avesse fatto interpellazioni, era rintuzzato collo scherno coll'irrisione e con parole ingiuriose.

Veggendo quella cara grazia del Tomasini che per le dissensioni avvenute nella famiglia Franceschinis, il gran Lorenzo non stava più fra i primi Estimati, e d'altronde volendo ad ogni patto che perdurasse un altro triennio nel Carico di primo Deputato, avendo già molta pratica il naso di quel buon uomo, ha ommesso a bello studio di far ventilare la tripla dei primi Estimati, nella prima ordinaria Seduta di quest'anno, come prescrive il §§ 69 del citato regolamento — In conseguenza di ciò fu rieletto il Franceschinis —

Trattandosi della nomina dei secondi Deputati, il Sig. Commissario seppe tanto fare, tanto dire e perorare che ottenne dalle schede il nome

del Sig. Federico Aita fratello alla sua Pompadour, e sebbene mancasse del legale requisito della possidenza (§§. 59. 60 del Regol.°) lo fece nominar Deputato –

Sarebbe, secondo me conveniente e giusto di cassare dal Regolamento i paragrafi 16, 59, 60 e 69 –

Infinite altre porcherie di simil fatta furono commesse anche nella nomina dei Consiglieri, le quali furono biasimate pubblicamente. Ma che vale tutto questo; se è vero che: vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non domandare – Vergogna, vergogna, vergogna a chi può con disinvoltura scrivere tollerare simili iniquità e lasciare a sangue freddo compiersi, per puntiglio, l'ultima rovina di questo povero paese –

Filippo Narducci, che fu eletto a secondo Deputato quasi per atto di grazia, subito dopo la seduta ha presentato il rifiuto della nomina protestando di non accettarla quand'anche venisse superiormente approvato.

Il Dott.r Ciconi punto nell'amor proprio, ha ~~[illegible]~~ una pungente rappresentanza per essere cassato dalla tripla dei tre primi Esponenti, notando il giuoco che fu fatto della sua votazione, tanto come ~~[illegible]~~ primo Deputato; quanto come secondo –

Dicono che il Commissario di concerto col Segretario Comunale abbia già rattoppato i protocolli della seduta, per essere sicuro dell'approvazione superiore – Ed ei l'avrà certo, poichè la Delegazione e la Congregazione Provinciale ignare dei fatti, innocentemente compariranno, in faccia al mondo che sa, complici delle illegalità, degli arbitrii, delle violenze – Possibile che nella Congregazione non vi sia un solo che abbia il coraggio di parlar schietto e chiaro, e di manifestare la sussistenza di tali ribalderie. Se questi uomini esistessero meriterebbero molto della patria, e realizzerebbe l'ufficio che è mandato a sostenere –

Viva Iddio, non è iperbole la mia, il Comune di Sandaniele è sbilanciato d'oltre 120,000 Lire Austriache – Chi non crede, vegga i Preventivi ed

i Consultivi e se ne persuaderà facilmente.

Dio ce la mandi buona. Io veggo che qui la va sempre peggio, parendo tra il Consunismo scarsissimo, e l'Arcipelago (così il D.r Ferro appellava l'Arsenale) mandano alla malora tutto, ed il Co. B.... che sotto mano dirige le mosse del suo partito, finisce di far il resto:

Ah! perchè non è lecito di scrivere colla penna tante indegnità? Si otterrebbe almeno il compenso dello sfogo.

Fra tre quattro giorni Daniele Bozzi si restituirà a Vienna e siccome è addetto alla Casa del Ministro Bach, ha fatto raccolta di molti fatti da narrare, indispettito già pel niente che fu innalzato rispetto alla sua causa.

Fra un giorno o l'altro deve sorgere una gran pastura per le spese di lavori sostenute, senza progetti, senza firma d'Ingegneri e che so io. La Casa Bandi, finitima coi lavori di allargamento alla torre del quondam Orologio, jeri manifestò una potente fenditura, e perchè minacciava a tutta notte fu puntellata. I denari che erano stati approntati per il rifacimento del tronco di strada da S. Francesco alla Madonna dicono che è andato per insensibile traspirazione. I cotali lavori d'allargamento, esigono una modificazione radicale al piano della piazza, che secondo le previsioni importerebbe un dispendio di oltre f 8000.00. E buona notte. Tutto lo dicono i Vinciguerrai, ed io pure vado a letto.

Riverisci la Contessa Sofia e d.a anche così per me all'amabile Andreina. Continuami la tua amicizia e credimi come mi vedi

Sand. li 26 Nov.e 1856

Aff.o Obbl.mo Amico
Carlo Alessandro Cameriz

Tutto ciò che ho detto resti fra noi

[illegible]

102 598

Dilettissimo Amico

Ti partecipo colle lagrime agli occhi la morte, jeri avvenuta a un'ora dopo mezzodì, del mio carissimo Cugino P. Gio Batta Rizzolatti - Tu sai quanto l'amava per passare il dolore che mi opprime. E questo dolore si fa ancor più grave, quando penso al Canonico di lui fratello ed alla terribil scossa che dee aver sentito, cagionevole com'è di salute. Ed esso Clauzetto è andato, perocchè mancò chi gli dava vita sotto tanti aspetti, e segnatamente dal lato della carità e del consiglio. Iddio l'abbia nell'eterna sua beatitudine.

T'abbraccio col cuore - Saluta Andrea e la Contessa Cassa.

Addio

Sandaniele 5 Febbrajo 1851.

Aff. Amico
Carlo Aless. Camiciotti

P. S. Se non erro, Rizzolatti era Socio dell'Accademia Udinese. Se ti desse di scrivere l'orazione funebre nell'accademia stessa, io potrei mandarti materiale tutto - Scrivimi che mi faresti cosa assai grata.

Chiarissimo Signore
Sig. Abb. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FP 453

Amico Car.mo

Sapeva che senza la tua assistenza faceva una cosa sprecata. Me ne duole infinitamente, ed ho fatto proponimento di non voler fare mai più niente in fretta. Le postille che mi hai cortesemente favorite, sono di un peso singolarissimo e le apprezzo quanto mai. Spiacemi che non vi sia il caso di farne ristampa. Nel alcuni esemplari che mancavano da tirare ho fatto che ve n'entri almeno qualcheduna. Dico qualcheduna perchè essendo cosa d'interesse del Tipografo, l'introdurle tutte porterebbe l'effetto che dovrebbe ristampare tutti gli esemplari che doveva ai Soci consumati in carta nera ed a caratteri aurati ed argentati. Ci vuol dunque pazienza e rabbia. — Non attenderei fare le mutazioni per intero anche perchè a quest'ora il Tipografo avrà smaltito per lo meno 600 Esemplari. —
T'abbraccio con tutto il cuore e mi dico

Sandaniele 20 Febbraro 1851

Aff.mo Amico
Carlo Aless. Carnier

P.S. Tu mi eccitasti a scrivere per Pizzolatti; ma egli era mio cugino e vedi bene che l'affare non tocca a me, ma a te cui manderò i materiali tutti per fare ciò che credi —

B. W., ms. Fp.

Amicissimo

Mi congratulo dell'onorevole ufficio che hai sostenuto di dire le lodi del benemeritissimo Arcivescovo estinto, e del trionfo che ne hai riportato. Della tua orazione se ne parla dovunque e la si aspetta con grande desiderio. Te ne raccomando almeno due esemplari.

Con buona dose di vergogna ti mando una robaccia che mi hanno fatto scarabocchiare alcuni amici in tutta fretta, per i solenni funerali che furono, oggi stante, qui effettuati, con gran dolore dell'archimandrita, e del Commissº. — È cosa che non vale un jota, perocchè ~~mancommi~~ il tempo materiale di assoggettarla ai tuoi riflessi ed al tuo sapere.

Monsignor fece l'orazione funebre. Io non la udii, ma mi dicono che ha fatto abbastanza.

Ti abbraccio con tutto il cuore, in fretta, e sono

Candela 20 Febb 1851

Affmo Amico
Carlo A Camuzzi

[illegible] FP 458

Amico Carissimo!

Appena arrivato a casa ho tenuto parola col Bizzoni Tipografo, circa il progetto di stampare il Volumetto delle cose edite in morte del santo Arcivescovo Bricito, e che venisse a formare la seconda parte di quello che deve comprendere le tre Orazioni funebri – Esso assumerebbe assai volentieri a tutto suo rischio l'Edizione, ed io ritengo che abbia ad averne uno smercio finalmente notabile – Poichè l'Orazione del Minoretti è ancora inedita, il volume non sarebbe nemmeno senza qualche cosa di novità.

Or bene è necessario che tu parli coi Zucchiatti affinchè ci diano a prestanza tutta la sua raccolta, e che dal chiarissimo Flöghel che ne vi.... sia trasportata.

Se mi manderai una riga di programma di quello che fai per la concisamente mi farai uno dei massimi regali –

Il portatore riceverà il tuo riscontro – T'abbraccio e mi dico

2 Maggio

Aff.mo Amico
Carlo A. Camin[...]

Al Chiarissimo Signore
Sig. Abb. Jacopo Profess. Pirona

Udine

605
108 604

Soavissimo Amico

Portogruaro 25 Aprile 1851

Ier l'altro di sera a ora tarda giunsi qui, dopo essere stato il bersaglio d'un forte uragano sulla strada tra il Ponte del Tagliamento ed il Comunale. – Venanzio partì per Venezia jer mattina per tempissimo, sicchè non lo vidi. – Ho però consegnato a sua moglie il tuo Libro intorno al rinnovato ordinamento di studii. Quel tuo lavoro fu mandato da Palatini a Mr Vescovo Fusinato, il quale oggi mi parlò a lungo su di esso, compreso della più ampla soddisfazione; e mi ha detto che provava gran piacere di averlo veduto, perocchè nel con[illegible] dei Vescovi Veneti, che incomincierà Mercoledì p.v. in Venezia, ed in cui deve essere soggetto di discussione e di relativi indirizzi anche l'affare del nuovo ordinamento di studii, gli sarà molto utile. – Partirà egli da qui Lunedì di Mattina, e nella visita che farà agli altri Vescovi terrà loro discorso preventivo.

Gli ho presentato le tue Parole su Mr. Bricito. Le gradì ed anche queste [illegible] i suoi applausi, e [illegible] manifestò gran desiderio di fare la tua conoscenza personale. –

Qui è sparsa la voce che il Predicatore di costì Ab. della Cà [illegible] [illegible] dal Castello di cod. Città, perchè le di lui benedizioni non piacquero. La notizia però è venuta da una fonte che ha per istinto di alterare e talvolta inventare fatti.

Ti abbraccio e mi dico

Aff.mo Amico
Carlo A. Camer[illegible]

P.S. Lunedì 28 cord.
rimpatrierò. –

30 APR

Chiarissimo Signore
Abb. Jacopo Pirona
Prof. di Filologia e Storia nell' I.R. Liceo
di Udine

R. ARC

BCU, ms. FP 428

606
110

Amico Carissimo

Portogruaro 28 Aprile 1851

Domani mattina mi metterò in via per a casa avendo terminata la mia missione –

La morte dell'Emo Patriarca ruppe i disegni caldi di questo Mr. Vescovo intorno al nuovo insegnamento. Domani [illegible] e soddisfatto del tuo lavoro, e fra due o tre giorni che dovrò venire a Udine te ne parlerò.

Non so capire la ragione, perchè non siano stati mandati nè qui nè a S. Vito, nè a Pordenone, nè a Spilimbergo, esemplari delle Orazioni funebri [illegible] Briche – Dovrebbero mandarne un numero quelli all'Abb. Giammaria Zannier Prof. di Diritto Canonico –

Ti raccomando di tenere quel discorso che avevi in animo di fare al nuovo personaggio, nonchè alle [illegible]

[illegible]

Aff. Amico

[illegible]

Chiarissimo Signore

Sig.r Ab.e Jacopo Pirona

Prof. di Filosofia e Fisica nel R. Liceo

Udine

Amico Cariss.o

Il Signore ha voluto provarmi con una nuova ma solennissima tribolazione.

Questa mattina alle 10 ant. comparve il Sig. Auditore col D. Aornellini; il Commissario Distrettuale e suo Aggiunto in casa mia - Mi chiese di visitare il mio studio - Ogni carta ogni libro grande e piccolo furono accuratamente osservati e dopo quattr'ore e più di lavoro, fu eretto il Processo Verbale colla dichiarazione di non aver trovato niente che interessi le viste della Commissione - I particolari te li dirò a voce, che sono di qualche singolarità

Sul momento tranquillo e sereno com'era del fatto mio non appresi gran fatto la solennità, ma dopo sono caduto in tanto abbattimento da durar fatica a scrivere queste righe.

Vedi fin dove arriva quella indegna persecuzione cominciata fino dall'ottobre 1848 essendo io stato nominato Segretario - Semprepiù cresce la necessità di fare ogni sforzo per levarmi di qui.

Il mio Odorico è a letto dalla terza festa di Pasqua a questa parte per una lenta gastro-enterite che lo ha ridotto in grande estenuazione, ed ancora non lascia veder chiaro. Ti prego di dire a Battistig, cui non scrissi perchè era a Portogruaro, ma fu avvisato a voce, che veda di rendere avvertiti i Maestri del [illegible] per tutte le buone ragioni - Nello stesso tempo ti prego di raccontargli il fatto

Saluta Andrea - Addio di cuore

S. Daniele 4 Maggio 1851

Aff.o Amico
Carlo d. Camucig

P.S. Procura di vedere anche P. Paolo e di renderlo edotto - Scusa ma non posso più scrivere

Al Chiarissimo Signore
Sig. Abbate Jacopo Prof. Pirona
Borgo Cussignacco
Udine

Dolcissimo Amico!

Il mio Odorico da jeri in qua è senza febbre, e pare entrato nella convalescenza. Se tu lo vedessi ti farebbe propriamente pietà, perchè non è che pelle ed ossa e in una debolezza indescrivibile.

Quanto è a me ti confesso ingenuamente che sono in tanto grande avvilimento, che non basto a significare. Provo momenti tanto tristi e desolati che mi rendono pesante non pure a me stesso, ma agli altri ancora. Giganteggia sempre più l'idea che i miei nemici abbiano fisso nel perverso loro cuore di perdermi ad ogni costo, che non v'abbia più risorsa per me, nè altra via che mi tolga da questo cielo ingrato. È vero che nella terribile tribolazione i miei comunisti mi hanno dato prove non equivoche di affetto e di compatimento, ma quando veggo quelle cinque figuraccie che mi perseguitano perdo tutto il coraggio e il sangue mi bolle nelle vene come un vulcano.

Nella settimana Santa quando fu qui l'egregio e buon Flüghel, volli dettagliatamente informarlo intorno all'iniquità che guida i miei nemici; anzi gli affidai un dettagliato pro-memoria, il quale accenna alle persone che agirono nella turpe rappresentazione ed ai veri motivi che diedero vita alla guerra che mi vien fatta. Conclusi quel promemoria in modo che il nome dell'ipocrita ed incivinato Parrucone di colà non spiccasse patentemente; ma se fossi a scriverlo adesso, terrei diversi colori, mentre ho tante e sì eloquenti prove che mi convincono essere egli l'invisibile Duce dei scellerati attori nascosto nella scuola del suggeritore, mosso da quella smania insaziabile che lo divora di farla qui da feudatario dominatore. Egli ha rovinato il paese sin da quando domiciliava qui, lo rovinò dipoi, e adesso si sbraccia a fare il resto e vi persisterà finchè avrà vita. E i Superiori? .... fanno da personaggi che non parlano.

Sperava di non aver lasciato indarno il mio promemoria all'eccellente Flüghel; ma la perquisizione del 4 corr.te al mio studio, mi fa dedurre ch'ei non abbia dato peso alle mie ragioni, o che siagli sfuggito di mente il mio interesse, che pur sarebbe quello di ammettermi una volta a rintuzzare le calunnie altrui, e a manifestare l'abuso di potere.

Se tu avessi tempo di leggere quella carta ch'è fondata sulla franca ed ingenua verità, credo che agevolmente scenderesti a concludere che mi hanno costituito capro-emmissario di quello Paese, a salvezza di coloro che dovrebbero sentire la pena troppo giusta d'infedeltà.

Nella ventura settimana spero che potrò venire ad abbracciarti e a dirti il resto a voce.

Il Libretto sarà indubitatamente pubblicato i primi dì della ventura settimana. Pertanto includo un Avvisetto che riguarda tal pubblicazione, il quale, dopo che l'avrai veduto e corretto a tuo modo, vorrei passarlo all'ottimo

Valussi, perchè abbi l'amicizia di farlo inserire a caratteri distinti, non nella Giunta ai [illegible], ma nel Giornale alla prima pagina d'uno dei più prossimi Numeri.

Unisco il primo foglietto di [illegible] perchè tu vegga l'avviso al Lettore, e perchè sii compiacente di mandarmi subito due righe da stamparsi in fine del [illegible] che instituiscono il perchè non si conserva più il prodotto netto a beneficio del Monumento, come ivi fu accennato – Ove ti paresse meglio di fare tale giustificazione nell'avviso che si vuol inserire nel giornale, fa quello che credi.

Farò legare un Esemplare con eleganza per farne un presente al nuovo Delegato col tuo mezzo, poichè così penso che ti si aprirebbe campo opportuno d'intrattenerlo sul mio conto. Ma ci vorrebbe una Letterina scritta da te, con quel garbo che suoli infondere in ogni tuo scritto, e questa l'aspetto indubitatamente subito.

La famiglia corrisponde a tuoi saluti. Ricordami alla Cav. Cossio all'ottimo Valussi e ad Andrea. Grato oltremisura all'interesse che hai per me mi ridico con tutta l'espansione del cuore

Tutto tuo

S. Daniele 19 Maggio 1851

Carlo Alessandro Carnier

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Ab. Iacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FP 4[illegible]

116
612

Amico mio carissimo

Eccoti finalmente un' Esemplare della tanto sospirata edizione. Domenica mattina impreteribilmente sarà in Udine il Biasutti a metterlo in vendita il libretto. In quel giorno ti manderò anche l' Esemplare che desideri fosse da te rappresentato al Delegato nuovo - Ho creduto opportuno di presentare un esemplare al Canonico Ottelio, e uno al Co. Pozzo come a quelli che desideravano la edizione e per mostrar loro la mia gratitudine. Potrebb' essere ch' essi diffusero molto allo smaltimento eccitando i propri amici a comperare il libro.

Saluta quella bestiaccia di Pietro Pozzo, il quale tempo fa visi [illegible] una letterina eterna per avere un Esemplare - Avvisalo che glielo manderò

Parlando di me ti dirò che vivo e basta - Tengo che fra non molto potrò venire ad abbracciarti - L' articolo inserito nel giornale il Friuli andò a meraviglia. Ringrazio te e Valussi ad abbraccio entrambi - Addio

L' Aff. Obb.mo Amico
Carlo Alessandro [illegible]

Sandaniele 30 Maggio 1851

BCU, ms FP 488

Soavissimo Amico!

Il Biasutti fu Domenica trascorsa in Città a portare in vendita gli Esemplari del Libro. Fra quelli consegnati a Murero e lasciati ad altri in commissione, credo siano circa 200. Qui n'ha venduti parecchi, e n'ha spediti a Cordale, a Sanvito, a Spilimbergo, a Gemona, a Tolmezzo e quasi a tutti i Parrochi di questo distretto. Ora ne allestisce altri per tenerli pronti alle ricerche – Ho scritto a Zacchiatti per sapere se assume di mandarne un pacco a Bassano, o m'indichi a chi potrebbero essere affidati – Ho pregato il Biasutti stesso a stampare il Cartello di cui tu mi hai scritto e sarà per Venerdì p. esposto sui canti della Città –

Ti ringrazio del disturbo sofferto nella presentazione degli Esemplari che doveva diretti alli Conti Doppo ed Ottelio, e ti ringrazio pure della disposizione che hai di fare altrettanto col Delegato –

Io verrò ad abbracciarti subito che mi sarò sbrigato, colla Commissione Censuaria, per correggere la mia partita d'Estimo – Frattanto ti mando la acclusa Supplica che intendo di rassegnare a S. Maestà – Ti prego di leggerla secondo il tuo solito e d'emendarla ed anche di aggiungervi quanto la tua perspicacia ti saprà suggerire, o ricavarsi dalle carte che unisco colla soprascritta Memorie necessarie a leggersi – Mi dicono che prima d'inviarla al suo destino fosse buon consiglio di farla vedere al nuovo Delegato. Ma sarà lecito far ciò? gioverà il farlo? come e quando si potrà fare?.. Mel dirai se ti piace – A quella Supplica vi manca una toccante perorazione e questa dev'essere da te aggiunta, perchè tu sai farle sovranamente bene – Non so se dove parlo della vicenda cui soggiacqui nell'anno decorso fosse necessario toccare leggermente ch'è attribuibile a soverchio zelo esecutorio. Vedi tu e fa per lo meglio. Credo che Giuseppe a Vienna me l'appoggierà ad alto personaggio –

La Carolina jer l'altro ci diede molto da pensare – Tita, che viene a consolidare ciò che vi ha studiato appresso codesti docenti in nome dell'Università, ti narrerà l'andamento della malattia. Adorico procede bene nella convalescenza e dopo le feste ritornerà a' suoi studii.

Riverisci la Co. Cossio e saluta Andrea - La famiglia corrisponde ai tuoi saluti ed io con tutto il cuore t'abbraccio - addio

Sandaniele 4 Giugno 1851

Aff.o Amico

Carlo Alessandro [illegible]

All Chiarissimo Signore
Sig. Abb. Jacopo Professore Pirona

Udine

Carnier 1851

BCU ... FP 455

Soavissimo Amico

Son cinque dì che cerco la mia cara Carolina, e sono costretto a dire che non la trovo nè mi risponde. — Oh Dio, quale e quanto vuoto nel cuor d'un Padre, quanta desolazione nella mia famiglia! — Essa è in cielo a godere quel bene che io non avrei mai potuto darle, e ringrazio il Signor Iddio che m'abbia posto in grado di restituirgliela innocente, come me la consegnò dopo rinnovata nelle acque della nostra S. Religione. Questo pensiero mi fa sopportare con maggior pazienza la tribulazione che piacque alla provvidenza di appaiare colle tante precedenti, e spero che varrà ad espiazione delle mie colpe. In questa luttuosissima circostanza, ebbi da tutti i miei compatriotti, eccettuati i soliti tre o quattro, dimostrazioni tali e tante di amore che non saprei a significare. Gli onori funebri spontanei, nobili e splendidissimi resi alla defunta da molti amici giovani mi ristorano, perchè mi fanno sicuro che non sono l'oro nè disprezzato nè vile come i tristi e gli invidi osano di asserire, ingannando chi non deve essere ingannato.

Vita travaglia molto con una gastro-angioite. Federico procede in meglio, ma lentamente, e la povera Mimì è rimasta sola, e quando la veggo aggirarsi solitaria e desolata l'assomiglio ad una tortora vedovata. — Deh! compiangimi, mio caro amico, che n'hai ben d'onde.

Ecco a te il nostro bravo e buon Minisini con due disegni del Monumento da erigersi a onore del santo Arcivescovo Zaccaria Bricito. L'uno è conforme alle idee economiche e parole espresse all'Artista dalla Commissione; l'altro è grandioso e magnifico qual si conviene alla persona che si vuole onorare, ad una intera Diocesi che agisce, ed al sito cospicuo in cui lo si vuole collocare.

Il primo rappresenta Rassegnazione e Carità, volute dalla pusillanime Commissione; il secondo manifesta in tutta l'interezza filosofica il sublime e veramente magnifico pensiero, cui tu dessi il primo impulso.

Dalle nozioni che ho, se non sono fallaci, debbo ritenere che la Commissione prescelga il primo, come quello che importa modica spesa. Così sfigurerà la Diocesi e la Commissione si brutterà d'un peccato imperdonabile, quale è quello di essersi lasciata atterrire senza ragione da un opera che darebbe lustro ed onore alla [illegible]. Ma chi ha dato a questa benedetta Commissione il Mandato di manomettere l'onore, il decoro e le buone intenzioni dei Diocesani? Dove si lascia il desiderio manifestato dalla maggioranza di dare al Friuli un'opera scultoria degna della riputazione ch'ebbero i suoi antichi artisti? Perchè mai si vuole inceppare ad un Artista il genio, per non lasciarlo rispondere alla grande aspettativa, onde non s'abbia a dire che ha proposto una cosa meschina, o che non fu capace d'immaginare un opera che stia in coerenza cogli altri monumenti che con-

contemporaneamente

contemporaneamente s'innalzano alla memoria di varj illustri ingegni italiani, dei quali non ha guari ne fu fatta menzione, non ricordo in qual Giornale, assieme con questo stesso dedicato al Bricito?

Io vorrei che la Commissione non perdesse di vista le giudiziose e convenientissime idee esternate dall'anonimo di Cividale nella Giunta Domenicale al Friuli del 30. Marzo p.p., e che assumesse maggior coraggio e più fiducia nel cuore dei Diocesani. Sarebbe quindi ottima cosa che desse mano ad un Piano regolare e concreto, e devenisse ad un Manifesto di Associazione generale del seguente tenore, poco più poco meno

Un Centesimo ogni Domenica pel corso d'un settennio

offerto a

Zaccaria Bricito

La Diocesi, secondo l'Almanacco Ecclesiastico 1849, si compone di 304,210 anime — Una sola ottava parte di questo complesso è destinata a contribuire un Centesimo ogni Domenica lungo il prossimo Settennio, per la erezione del Monumento a M.r Bricito — Sarebbero 38022 individui, e calcolate 52 Domeniche in un anno darebbero la somma di £ 19771.44 e quindi in sette anni, niente meno che la vistosa somma di £ 138400:08 — Concedo per esuberanza che neppure tutta l'ottava parte della popolazione Diocesana non vi si associasse, il che pare incredibile; ma a fornire la deficienza giova pensare che non vi sarà nobiluomo, non possidente, non Commerciante, non Stabilimento pubblico che non s'associ per più d'un'azione. D'altronde mettendosi la Commissione sotto gli auspicii del benemerito Podestà e dell'inclito nuovo Delegato, potrebbe sperare che anche i Comuni venissero ~~abbonati~~ ad assumere un numero di azioni che corrisponderebbe alla tenue somma di £ 3.64 per tutto il settennio, che sarebbe appunto il tempo presuntivo necessario a dar compito il lavoro — Fatto ciò si dovrebbe pensare a eleggere nei Capiluoghi Distrettuali altre Commissioni filiali, composte d'uomini di fiducia, di energia e di cuore perchè ogni sesto di concerto, ove fosse necessario, coi Parrochi riscuotesse il Centesimo, o non volendo ogni Domenica una volta il Mese, e che d'anno in anno versasse il ricavato nella cassa della Commissione Centrale d'Udine.—

Chi tacciasse di utopia, o di difficile attuazione il mio progetto, penso che il suo cuore sia tanto piccino che passerebbe agevolmente per una cruna.

Inoltre dovrebbesi litografare il disegno del Monumento a spese della Cassa del Monumento, per farne dono a tutte le Chiese delle Parrocchie Diocesane che sono N.° 196 circa, nonchè a tutti quegli individui che prendessero 12 azioni al proprio nome e non cumulativamente con altri — Però per andar più cauti ed escludere defraudi, mi limiterei

il dono fatto alle Chiese Parrocchiali ecc ecc ecc ecc ecc e per tutto quel resto che saprassi veder di meglio tra Valussi ed altri che siete l'onore e la gloria del Friuli –

Dette queste cose al tuo Patriottismo, faccio punto e ritorno alla mia malinconia, contento però d'essermi distratto con questa informe diceria.

Ti spedisco l'impronto del sigillo che usava Ricardo da Camino, perchè resti presso di te. Avendo veduto nella Gionta Domenicale al Friuli del 15 corr. un Articolo dell'ottimo e valentissimo Dr. Pinacchio che accenna a quell'uomo Storico desidero che lo vegga.

Ricordami al buon Andrea ed alla Contessa Cassio – Riverisci il Professor Bianchi, dicendogli che subito che mi sarò riavuto dalle antecedenti e concomitanti sciagure, mi adoprerò per lui –

Addio di cuore

Sandaniele 19 Giugno 1857.

Aff. Amico
Conte Alessandro Caimo

P.S. Bisognerebbe che Valussi facesse un Articolo relativo alla facilità di questo nuovo progetto e che indicasse il luogo in cui Miniussi otterrà di esporre il Disegno. In questo modo sarebbe messa all'impegno la Commissione – Miniussi ha bisogno di te per illustrarlo Dunque fa per lui quello che faresti per me

1851. Carrier.

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FP 488

31 agosto

Amico Carissimo

Il mio Liruti è presso Guaraggio, però bisogna che tu mi usi l'amicizia di imprestarmi i primi tre Volumi, che mi si rendono indispensabili per proseguire il mio lavoro — li avrai come fossero cosa di te. — Se hai la Lettera [illegible] del Pad. Angelo [illegible] fatta [illegible] da [illegible] ti prego di unirla — Nei Libri del Cav. Moschini della Letteratura Veneta trovo che fa cenno l'autore a Vite di <u>Donne illustri friulane</u>: è il Liruti; ma non indica se quest'opera fu stampata o no, nè dove esista — Informami —

Buon viaggio a nome anche di tutti i miei che ti salutano cordialmente. Odorico mi disse che s'applicherebbe volentieri al Commercio, e forse a quest'ora ti avrà comunicato la sua idea — Ti raccomando dunque di procurargli un buon appoggio, giacchè sì bene provvedesti anche alla [illegible] del giovane [illegible] —

Ti [illegible]

31 — 8 1851 [illegible]

Il tuo amico
Carlo [illegible]

premura

All'Chiarissimo Signore
Sig. Abb. Jacopo Prof. Pirona

Borgo Cussignacco

Udine

BCU, 1.2 FP 488

123 5/9

a

Ecco i Volumi di tua proprietà. Non vi sono quelli del Lirutti involti in tela cerata come fossi, nè altri ne vedo in fuori dei speciali.

Dietro ripetute richieste ho dato a quell'ottimo uomo quietanza al Dr. Domen.co Cicogna alcune memorie di Carlo relative a S. Daniele, giacchè egli mi disse di starsene servendo per la illustrazione della nostra Terra. Ed oggi richiestone potrò ritirarle, e le farò in breve.

Quanto a Odorico egli è istruito i tuoi ordini immediati in qual sito esso. Dimmi e i tuoi ordini devono essere da Lui eseguiti. Gli dirai dunque cosa debba fare e quando. Sei in obbligo della gratitudine giacchè tanta cura si prende per Lui.

Mia cognata e le bimbe ti salutano cordialmente. Ama

Sandì 18 Xbre 1851

Il tuo
E. Cicogna

Cernobori Martino Classe III latina
nel Ginnasio di Fiume
~~attestato~~

All'Ornatiss.mo e Dignissimo
Sig. Abate Giuseppe Tirone
Direttore dell'Imperial Ginnasio
Con grazia
Udine

Carnier

ms. FP 4928

125 22
(621)

Amicissimo!

Ho letto con indicibile piacere le Parole che hai dette sul feretro di M.r Uccello – Te ne ringrazio – Ho mandato il tuo Esemplare a Venanzio a Verona per anticipargli il piacere della Lettura –

Bisognerebbe che la Direzione della Casa di Ricovero ne mandasse degli esemplari a Portogruaro a Pordenone, a S. Vito e a Spilimbergo, perocchè parecchi Curatori e altre persone che si trovavano a Portogruaro nel tempo della festa per M.r Fusinato, mostravano desiderio di leggere le Orazioni.

L'Arciprete di Bagnarola e quello di Azzano mi avevano raccomandato di farli fare, ma li avvisai che la Direzione suddetta dovrebbe lei vendere questi esemplari da sè –

Saluta Andrea – Addio di cuore

Aff. Amico
C. A. Cam[illegible]

P. S. Siamo al quarto foglio
di Stampa della Raccolta
Ed partecipa che ha fatto
la Commissione m'ha rassicurato
molto – [illegible] la [illegible]
[illegible]

Chiarissimo Signore.
Sig.r Ab. Jacopo Prof. Pirona

Udine

BCU, ms FF 4[illegible]

Amico Carissimo

La nostra Uffiziatura funebre per Mr Fontana riuscì bene, e Monsig. Canonico Tornadini, forse, te ne avrà dato i ragguagli meglio che non fece il Lasagnone, dimissore di questo Comune, inserendo un articolaccio nel Friuli — Domini lesse una bella e toccante Orazione. Si desidera di pubblicarla e di dedicarla a Monsignore l'Arcivescovo nostro. Per tanto prego la esimia tua bontà a volermi favorire questa dedica, breve quanto credi tu, perchè a confessar il vero non arrossisco non mi reputo capace a scrivere conciso come conviene in siffatta materia, e d'altronde di eleganze non ~~ne~~ so un jota.

Se credi potrai aggiungere sulle circostanze che la funzione fu fatta in sua Diocesi, che il Defunto era pur Diocesano, che il Vescovo era da Lui molto stimato – Tanto è vero che quando gli mandai il tuo Discorso per l'inaugurazione del ritratto mi rispondeva con queste parole „rendole grazie pel „libro che mi è prezioso e per la qualità degli scritti „e degli Scrittori illustri ed egregi, e perchè vi „si onora un Prelato, ch'io tanto venero, quanto non „basto a significare „ — In fatti fa tu quello che ti suggerisce il cuore e fa che la dedicante deputazione come rappresentante il Municipio faccia buona figura.

Confido che non mi negherai questo piacere e perciò ti antecipo le vivi ringraziamenti

Mi dicono che sei passato ad abitare la nuova casa e che ti trovi contentissimo – Ho piacere e presto verrò a provarla anch'io –

Quanto più sollecitamente mi manderai la sedia tanto più gradita mi sarà, giacchè desidero di non frapporre indugio alla spinge

Addio di cuore

9 Xbre

Tuo aff. Amico
Carlo Calamai

Al Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Pirona
Professore del Liceo

Udine

E v J, m. FP 428

Amico Car.mo

Tita continua sempre stessamente colla sua malattia. Ogni notte, per un tre o quattr'ore il polso s'esacerba e cessa perciò il sudore. In tutte le altre ore del giorno è tranquillo e suda molto. Jeri prese il Solfato di Chinino. Oggi lo riprende, ed ebbe un'applicazione di Mignatte, la quale a quanto sembra ha portato dell'alleviamento. L'eruzione è forse aumentata. Ma quando avrà fine questo maledetto male che ci tiene in tanta angustia? — L'Annetta è inoltre mal in pesso di salute, locchè mi da gravissimo pensiero, perocchè essa non si fida di nessuno e vuol sostenere da se tutta l'assistenza diurna e notturna.

Aspetto a mezzo del prossimo la risposta che mi hai promesso pel Bar. Pasolini, perchè non c'è tempo da perdere. Spero che pienamente la Lettera dia un idea della mia attuale condizione. Ma tu sai fare, e perciò non aggiungo niente.

Hai tu mandato a Valussi l'illustrazione del Monumento? — Siccome debbo scrivere a Bethmann, ho intenzione di mandargliela perchè la faccia inserire in qualche giornale di Roma, e così farò con Boggi a Vienna. Mi pare che ciò facendo, volgo a far nome all'arte! — e

possa procurargli qualche altro lavoro – Che ne dici tu?

Sei salutato da tutti i tuoi cordialmente. Ricordami al buon Luigi ed alla Cav. Caffo – Con tutto il cuore t'abbraccio e sono tuo

Aff. Amico

29 Giugno

Carlo Alf. Cavour

Fammi l'amicizia di mandare presso di Magnoli alla posta l'occlusa, così ci sarà per i nuovi Corelli

All'Chiarissimo Signore
Sig.r Abb. Jacopo Prof.e Pirona

Borgo Cassignacco

Udine

Carnier

BCU, ms. FP 486

R

Nulla posso dire al tuo cuore, perchè tu comprendi l'affanno del mio e della desolata famiglia – Si poteva mai credere una tanta e sì tremenda sventura! Povero Carlo bersaglio di infami assassini. – Dio ce la mandi buona. Se tu vedessi le creature del mio cuore; fanno pietà al sasso – Non posso più proseguire – Ricordati di noi poveri rimasti nel dolore – addio.

4. 8bre

Il tuo
L. Cacciani

Chiar.mo Signore
Sig.r D. Giacomo Sbrozza

Dignano

BCU, Ms. 17 48

Di ciò che ho detto nell'occlusa, e che è figlio della parola detta più volte pubblicamente alla Bottega di Caffè, in presenza di tutti, siano interrogati tutti i Contadini di San Daniele portatisi al Commissariato e diranno che il Capo dell'Ufficio li ha assicurati che i fondi Communali saranno tosto divisi per mezzo di allivellazione – Franceschinis, Miglini e Ciconi Deputati Communali non mi lasciarono mai mentire

Perfido Commissario che vuol sostenere col mio danno un birbante un ubbriacone un truffatore – Son cose vere e comprovabili in mille guise –

Ti autorizzo a mostrare l'occlusa a Beltrame ed al Co. Altan e a quant'altri crederai tu; ma viva Iddio è giusto che la verità trionfi e la giustizia –

Tu hai mille modi di poterlo fare –

Il Tuo

Camin

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.e Egregio Sig.r
Sig. Ab. Jacopo Pirona
Prof.e nel Liceo di
Udine

BCU, ms FP [illegible]

Ms.
488

Lettere di Carlo Aless. Carnier,
e di altri della stessa famiglia dirette
all' ab. prof. Iacopo Pirona

sec. XIX

(Fasc. di carte complessive 163)

Lettere di Annetta Carnier
al prof. ab. Iacopo Pirona
(dall'anno 1837 al 1853 S. Daniele).

2 — Carnier Odorico a Iacopo Pirona

(Vi è aggiunta copia di un'epigrafe latina in morte del can. Giov. Politi)

[Venezia – 1852 – J. Carrara a Iac. Pirona
[Vienna – 1852 – idem . . . . (due lettere)
Cividale – 1849 – G. ~~Bruni~~ Bassi al Pirona
Portogruaro – 1842 – Zannier a Carlo Aless. Carnier

(Fasc. da carte 135 a 163).

II.

Pregiatiss.mo Sig.re

Quale sorpresa non farà il gentilissimo Professore Verona al vedere miei scritti ma è così, quando si ha una passione dominante per soddisfarla si assume coraggio ed arditezza. Confido però nella di Lei bontà e spero che vorrà concedermi perdono per il disturbo che sono per recarle.

Intesi ch'Ella è il ben veduto, il ben sentito, anzi il desiderato dal Nob. Conte de Toppo. Questo Sig.re oltre alla fama che gode di persona gentile e colta, è considerato pure dilettante coltivatore di fiori. Qual più bel mezzo è il suo per ottenere qualche pianticella onde fornire il mio isolato parterre, e per ornare tanti oziosi vasi che gli stanno appresso? Tengo per certo che quel Nob. Conte si terrebbe come me pregiato nel ricevere sue commissioni, così io povera meschinella potrei far mostra nella ventura State di qualche peregrino fiore a merito di Lei, e quando Ella verrà a onorare la mia famiglia, le darò a fiutare un mazzolino di fiori frutto della di lei cordiale mediazione e delle mie indefesse cure per educarli e mantenerli.

Nella fiducia di essere in qualche modo favorita, le anticipo mille e mille ringraziamenti.

La mia Famiglia le presenta col mio mezzo molti complimenti; ed io con stima e riconoscenza mi protesto

Sandaniele $\frac{13}{2}$ 37

Divot. Oblig.^ma Serva
Annetta Carnia

Pregiatissimo Signore
D.r giacomo Giosef Pirona
Udine

Mad-Carnier 1837

C.v, ms FP 408

Pregiatiss. Professore

6 Xbre
XII.

In mezzo alle sventure si pensa per lo più alla peggio. Lunedì che fui a disturbarla Ella sa che per mala ventura non ritrovai il C. Blumfeld perchè si diceva incomodato. Sia sarebbe assai dolorosa ch'egli continuasse nel suo mal'essere, a ritardo del povero Carlo.
Io la prego per quella solita sua bontà e compiacenza a volermi informare tanto dello stato del Consigliere, come della piega che a Lei sembra prendano le cose.
La buona speranza unica ancora per fino degli stessi disperati non ha per me più nulla di lusinghiero ed è per questo ch'io veggo tutto oscuro tutto tenebre. Voglia il Cielo che m'inganni! Mille scuse per tante molestie che le reco in uno alle sincere proteste della più viva riconoscenza

Di Lei

Obblig.ma Serva
Annetta Carnier

Carnier
1844.

All' Pregiatiss.mo Sig.re
Dr Giacomo Pirona
Professore del I.R. Liceo di
Udine

BCU, ms. FP 433

24 g. ...

Pregiatiss. Professore

S. Dan. 24/6 45

Sempre più pesante e grave riescendomi la dimora in S. Daniele ho preso il partito di fare un tentativo da cui o mi potrà derivare qualche vantaggio, e niente di meglio, o non riesco e allora continuerò ad addattarmi con fredda rassegnazione alla severità della mia sorte. A stare colle mani alla cintola ho veduto per prova che nulla si guadagna.

Siccome il Governo non accettò la rinunzia di Carlo, ed al Monte non si fece alcuna sostituzione, sembra ch'egli sia considerato ancor in attualità di servizio e da quanto rilevai i Superiori espressero ch'esso ha diritto agli arretrati, non essendo che in istato di sospensione. Comunque sia la cosa ho creduto opportuno fare un ricorso a S. A. il Vice Re, come quello che nella vicenda di Carlo ebbe la bontà di ricercare di lui, onde porlo in vista, per ottenergli in seguito una qualche occupazione. Le accludo la minuta del ricorso perchè Ella ne conosca il tenore e per pregarla a voler interessare il Chiariss. Professore Zambra, come amico del Consig. San Pietro, a volerlo appoggiare.

Di tutto ciò desidero che sia mantenuto il più rigoroso silenzio, e per conservarlo in S. Daniele mi prendo la libertà di pregarla a farmene l'impostazione franca, giacchè qui in meno di pochi minuti lo si saprebbe per tutto il paese, e poi rimettermi l'indicazione della spesa e la minuta. Riguardo poi alla predisposizione degl'animi dei Superiori in Udine, nel caso che Sua Altezza si degnasse di prendere informazione, io penso di tacere, perchè agli amici della sua tempra non occorono raccomandazioni, che ne ho prove senza fine, le quali mi caricano d'infiniti doveri e mi chiamano a protestarle di nuovo distinta gratitudine e riconoscenza ed a confermarmi

Obb.ma Dev.ma Am.a

Annetta B. Carnier

Al Chiarissimo Signore
Sig.r D.r Jacopo Pirona
Professore nel R. Liceo Udine

26/4 — 45
Annetta Carnier

18[illegible]

141

35

Egregio S. ed Am.

S. D. 18 50

VI

Sono alcuni giorni che medito cosa di cui prima di determinarmi
voglio sentire il parere dell'unico che stimo e che tengo nel
cuore fra i miei più cari. Senza dilungarmi Ella cono-
sce la situazione della mia famiglia ed il grave danno senti-
to da quest'ultime vicende, e mi venne in capo di presenta-
re una supplica a Sua Maestà facendo in questa conoscere i dispen-
di e danni sofferti in questa occasione e domandare con tutta la
moderazione possibile il favore di farci compensare almeno in
parte di queste spese postochè il nostro [illegible] ha [illegible] quanto
più è per sottostare a queste riparazioni. Tutto ciò non è [illegible]
per venire a capo di questo progetto ma [illegible] insinuarsi in qualche
grado di compassione per poi attendere al vivo desiderio di poter
in seguito occuparmi [illegible] fuori di qui. Queste idee sono invero
una specie di sogni ma io le [illegible] senza sentire la di Lei
saggia opinione. S'intende già che nel caso io desidero di
eseguir tutto all'insaputa di mio [illegible] perchè il di lui modo
di pensare ed agire non mi va a genio. Attendo dunque
dalla di Lei solita bontà una parola che mi determini o mi
faccia abbandonare questo progetto.
Mille proteste di sincera e sentita gratitudine e non mi dimenti-
chi almeno nelle ore d'ozio

L'Aff.mo Obb.mo Am.

Ametto [illegible]

All'Ill.re egregio Sig.r
Sig.r Iacopo [illegible]

[illegible]

BU , Ms. F [illegible] 2d

S. D. 25 VI 50

Circostanze di Famiglia obbligarono C. a rimanere in casa più di quanto s'aveva proposto ed egli accetterà per qualche giorno la di Lei ospitalità mercordì e giovedì alla più lunga; per la quale io le sono immensamente tenuta. A dire il vero quest'aria diviene ogni giorno più epidemica per cui si corre grave rischio. La prego di perdonare se nella confusione C. omise di avanzarle alcun cenno sul suo ritardo.

Tutti i documenti che valgono a giustificare C. della persecuzioni sofferte credo che le sieno noti sicchè m'astengo dal descriverle.

Riguardo poi ai danni sofferti sono molti. Prima di tutto le spese incontrate per il mantenimento durante la detenzione di [illegible] oltre a tanti viaggi fatti e [illegible] Una campagna in cui erano incominciati lavori per impianti di viti rimasta deserta. Una fornace ricuperata a forza di risparmi che si doveva attivare in [illegible] per [illegible] in qualche maniera nell'educazione dei figli della quale regge il deposito al [illegible] Tribunale di Udine pure abbandonata. Una Bigattiera solita a produrre da le 800 alle 1000 Libre di galetta [illegible] pure lasciata in abbandono, senza aggiungere tante altre cose di meno entità che [illegible] ci agionarono gravi danni. Appoggio [illegible] alla di Lei grazia [illegible] tutti questi documenti che sono ~~fatti~~ reali da [illegible] in qualunque momento verificare; e la prego di disporli come è proprio della distinta sua bravura e d'avanzarmeli quanto più presto ella può perchè da tutte le parti [illegible] d'intorbidare le acque. Se potessimo fare tutto all'insaputa di C. sarei molto contenta perchè temo sempre ch'egli lascia trapelare qualche cosa ai suoi amici non potendo [illegible] tacere quanto basta. Se poi Ella credesse impossibile il mantener questo secreto, per voler anch'esso fare qualche tentativo la lascio in pieno arbitrio di fare per lo meglio mentre non trovo opportuno che Marito e Moglie molestiamo le autorità per l'istesso ogetto. Io ancor non gli ho fatto alcuna parola sul oggetto nè voglio farla. Tutto ciò che le dicessi in ringraziamento di tante [illegible] che [illegible] per noi sarebbe un nulla perciò la prego di giudicare d'un cuore [illegible] al suo

L'Obbl. Am. e Serva Annetta
Caliari

All'Egregio Sig.
Sig. D. Jacopo Pirona
Prof. Prefetto di Liceo
Udine

Pregiat[illegible] Sig[illegible] [illegible]

S. D. 10/VII -50

Approfittare [illegible]lla cordiale ospitalità [illegible] amici [illegible] un segno [illegible] aggradimento [illegible] abusare [illegible]
[illegible] non [illegible] deve per nessun [illegible] lungo [illegible] cadere in quest'ultimo inconveniente lasciando
[illegible] M. più a lungo presso di Lei.
La determinazione [illegible] star lontano dalla propria famiglia non è la migliore [illegible]
[illegible] di un marito ad ogni modo i contatti a cui si ritrova nel proprio paese [illegible] suo carattere [illegible]
po focoso, le conseguenze fino a questo [illegible] rincrescibile mi obbligano [illegible] questo sacri[illegible]
Staremo a vedere se l'aria nostra [illegible] in [illegible] e [illegible] prenderemo misure.
Intanto facciamola [illegible] buoni amici; per qualche mese [illegible] deve farmi il favore di [illegible]
stipendio giornaliero pel mantenimento di mio [illegible] così io avrò più coraggio di lasciarlo in sua
famiglia. [illegible] la stima che Ella gode in ogni luogo [illegible] molti [illegible].
In attenzione di un suo scritto io passo col sentimento della più viva riconoscenza e stima a [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]

All'egregio Sig.r
Sig.r Dr. Jacopo Sirena
Como

Preg.mo Sig.r D.r ed Amico

12/9 51.

Con ~~abbandono~~ in mezzo al grave cordoglio che mi opprime mi fu
dato il conforto di vedere i caratteri di quell'amico che a sempre com-
partito e provato il più affettuoso attaccamento alla mia sventurata
famiglia. Ho vuotato a sorsi a sorsi il calice delle amarezze
ne il mio cuore poteva essere posto a più dure prove. Io
sento di giorno in giorno affievolirsi le mie forze morali ne posso
più lottare colla persecuzione del destino.
Se la dimora in S. Daniele mi fu sempre pesante ora mi è divenuta
insopportabile, eppure le circostanze presenti mi tengono legata.
L'ostacolo maggiore per trasportarmi altrove è la posizione di mio
Cognato il quale e per la sua salute e per il suo cuore non mi
darebbe l'animo di abbandonare in onta al danno economico
che me ne deriva. Al tentare non nuoce e perciò vorrei pregarla
ad estendere una supplica a Radesky in que' modi che la delicatezza
del di Lei sentire le suggerisca domandando per mio Cognato il favore
della libera pratica nella provincia di Venezia, facendo presente
la di Lui poca salute, il vantaggio dell'aria propria e la necessità di
accudire al piccola sostanza mia.. Oppure chiedere che egli fosse
fatto avvocato senza necessario a Ecc.a cosa che temo non venga
accordata perchè fu rifiutata ad altri.

Gli/In fatti raccomando alla sua bontà ed al impareggiabile suo criterio di fare e suggerirmi per il meglio e tutto colla maggiore secretezza perchè restando delusi non godano i malevoli di questo mio divisamento non amo che neppure Zanetto sappia nulla.

La ringrazio di tutto cuore delle cure che prese per Odorico e procurerò di Carlo istruire come mi suggerisce poichè ò riposto molta speranza nell'affetto e bontà di quel ragazzo.

Mi continui l'affezione che sempre ci à dimostrata e si lasci vedere quanto più presto potrà a darci una parola di conforto

L'Obbligatissima ed Affeziona-

C. Zanetti Carnier

ſ/a
rito

re

na

All' Egregio Sig.re
Sig.r Professore D.r ... arono ... Pisa
Milano

30 agosto 52 050 149

Pregiato Sig^r

Portog. 30/8 52

Ella già saprà che mi ritrovo a Portogruaro da oltre un mese e mezzo ad assistere il mio Eduardo che lottò per ben 35 giorni tra la vita e la morte (Solita ed indivisibile mia compagna la sventura!) Ora stà meglio ma non posso allontanarmi da lui fino che non è in grado di ripatriare. Ho fatto una scappatta a S. Daniele per 3 giorni e da colà ho invitato Odorico a lasciarsi vedere trattandosi che era giorno festivo. Ma egli venne per trattenersi assicurandomi che il maestro doveva accudire agli esami e poi partire.
Non so a che punto si ritrovi Odorico nello studio che fece ne so che trattamento devo fare al Maestro di Lingua Tedesca per cui prego la solita sua bontà a volermi indirizzare.
Veramente mi meriterei qualche taccia per non essermi mai recata in Udine a far dei doveri ma ho avuto tali e tante traversie ed ho l'animo si mal disposto che la vista degli amici di povero Carlo mi porta un sconcerto insopportabile.
Mi lusingo ch'Ella buono com'è saprà compatire e valutare queste ragioni e favorirmi un qualche cenno anche sul collocamento di Odorico per il quale

[illegible] precedente interesse. Io mi tratterò a Portogruaro fino a 10: o 12. del venturo mese poichè prima temo di non poter allontanarmi [illegible]

Accolga i ricordi dell'Amico [illegible] del cugino Canonico [illegible] il quale mi ritrova ed Ella mi continui quel benigno compatimento di cui mi fu sempre generoso

L'Obbligato Servo
Annetta Carnia

UDINE

All'Egregio Sig.re
Sig. D.r Jacopo Pirona
Direttore nel I. R. Liceo di
Udine

FLU, ms FP 488

Pregiatis... Brunetti

e 1 Gen 1855
XI

Anche l'Autunno è trascorso senza che m'abbia avuto il piacere di vederla
già doveva ciò aspettare sapendo le tante occupazioni che le impediscono.
Io poi sono molestata da una doglia reumatica per cui non posso recarmi
costì in persona.

Guarino persiste nell'opinione di studiare la legge e quindi conviene che venga
a prepararsi agli esami. Pregola dunque di voler istruirmi quali
pratiche devo usare. Se non m'inganno mi diceva nella gradita
sua che avendo avuto una prima non era obbligato a ripetere l'anno.
Questa circostanza mi sarebbe propizia come per non aggravarmi
di spese poi per avere qualcuno a casa che si presti per la Famiglia.
Attendo dalla sua bontà qualche direzione nel argomento.

E Dorino! in onta a tante raccomandazioni non ho trovato luogo
di collocarlo nemmeno assumendo il suo mantenimento. Gran disgra
zia è l'esser donne e donne sfortunate non si può far nulla da se.

Tanti cordiali saluti alla cara Teresina al Sig. Andrea e a lei le proteste
e la inalterabile mia stima

L'aff.ma Serva ...
Camilla Carner

Al Reverendissimo Prof.
Abate Jacopo Pirona
[illegible] Udine

Egregio signore

Pur troppo la nostra famiglia è travagliata da continue disgrazie! Ch'non voleva altro che la disgrazia del povero padre. Il vedere le angoscie della madre l'afflizione dei fratelli, i timori della sorella, eran tutte tante trafitte al mio cuore! Pure in mezzo a tanti travagli e sciagure ho la consolazione di aver trovato un vero amico nella di lei amabile persona. È vero che non è facile il ritrovare un amico specialmente nelle sciagure, ma io l'ho trovato. Come mai potremmo noi tutte e specialmente io esprimerle la dovuta gratitudine? Quante premure quante sollecitudini non prese mai per me! Ed io... ed io non oso neppur aprir le labbra confuso di meraviglia di vedere in lei tante sollecitudini per me. Io pertanto comincierò in breve a prender lezioni di lingua tedesca siccome lei mi suggerì per potermi collocare nella carriera del commercio. Da qui innanzi io vorrò tenerla come il più tenero ed affettuosissimo amico. Pertanto prego la di lei bontà a voler sempre mantenere le solite premure verso di me onde io mi confermo il di lei

affettuosissimo servidore ed amico
Carnier Odorico.

Al pregiatissimo signore

Signor D.r Jacopo Pirona

Udine

BCU, ms. FP 4138

IOANNI. POLITI.

QVI.

PATAVII. IVRIS. VTRIVSQ. LAVREAM. ET. LINGVAE. LATINAE. COPIAM ADEPTVS.

IN. SEMINARIO. PORTVSGRVARII. DVPLEX. MAGISTERIVM. EXERCENS.

HVMANIORVM. LITERARVM. ATQ. IVRISPRVDENTIAE. ECCLESIASTICAE. STVDIA.

AVXIT. PROMOVIT. INLVSTRAVIT.

DEINDE.

PLEBIS. ASII. CLAVVM. SVSCIPIENS.

EAM. DIFFICILIMIS. TEMPORIBVS. SAPIENTER. ET. INVICTA. ANIMI. FORTITVDINE. REXIT.

DEMVM. AETATE. AD. SENIVM. VERGENTE.

CATHEDRALIS ECCLESIAE. CONCORDIENSIS. CANONICATV. POTITVS. ET. VICARII. GENERALIS. MVNERE AVCTVS

CLARVS. MERITIS. ET. PRAELO. EVVLGATIS. OPERVM. MONVMENTIS.

MVLTIPLICI. ERVDITIONE. DOCTRINA. ATQ. ELOQVENTIA. REFERTIS.

OBIIT. IN. DOMINO. VI. IDVS. IANVARII. ANNO. REP. SAL. MDCCCXV. AETATIS SVAE. LXXVII.

VIRO. PERILLVSTRI.

CONTERRANEI. PRESBYTERI. CLAVSETI.

VT.

PATRIAE. DECORI. AC. IVVENTVTIS. INCITAMENTO. CONSVLERENT.

EIVSQ. MEMORIAM. PERENNARENT.

ADMIRANTES.

P.

BCU, ms. FP 488

Venezia 24 maggio

Egregio direttore Pirona

Lasciamo i preamboli, inutili anzi tediosi tra chi amandosi si conosce. Mi si domanda un esemplare del Thesaurus Aquilejensis dell'abate Bianchi. Qui nol trovo. Vorrebbe Ella farmi grazia di acquistarmelo, e procurarmelo? Ne la rimborserò in sul punto. – Resto a Venezia sino al 9 del venturo dovendo far un viaggio col cons. Exner, e ritornarmene a Vienna quanto prima. – L'anno scorso quando sono passato per Udine ho lasciato due esemplari della mia Topografia di Salona, uno per Lei, l'altro per la loro Accademia. Gli ebbero? – Se sì, mi avverta che manderò un rapporto, di nuovo, dante conto degli scavi del 1850, stampato or ora dall'imperiale accademia delle scienze di Praga. –

Mi voglia bene, e mi ricordi al prof. Liccaro

tutto suo

Carrara

Piazza de' Leoni, n. 352.

Chiarissimo signore
Dr. Jacopo Pirona
i. r. direttore del ginnasio-liceale
ecc. Udine

24.

Egregio direttore! Grazie pel Bianchi trovatori. Le sono debitore di f. 4 argento, i quali, ove Ella non avesse qualche commissione pel nord, sarà mia cura farli arrivare al sud. – Il consigliere, con cui abbiamo fatto felicemente il viaggio di ritorno, ricambia a di Lei saluti.

Un altra volta più a lungo. Mi creda senza cerimonie

tutto suo

Vienna 1 luglio 852.

Ferrara

Mi saluti il prof. Lizzaro.

Ballgasse n. 930 –

Chiarissimo direttore
Dr. G. Pirona

Udine

159

Vienna 2 agosto 52

Egregio direttore Dr. Pirona.

Due letterati prussiani di bella fama, il barone de Reinsberg e sua moglie, la nota poetessa Ida de Düringsfeld, forse toccheranno Udine nell'andarsene in Dalmazia. Mi permetto di raccomandarveli a Lei. Desideroso, come sono, di conoscere il più dotto uomo ch'abbia codesta città, poteva io non fare altrimenti? — Un mio cedolino, del 1 luglio l'ha Ella ricevuto.

Mi voglia bene — In fretta

tuo affez.

[illegible]

All'illustre signore
Dr. Giuseppe Pirona
i.r. direttore del ginnasio superiore
Udine

Carnana

Caro Pirona — **160** [illegible]
[illegible] il 23. febb.o 184[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible]

[illegible] Medal[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Amicone!

Di Conty li 13 Gennaio 1842

Perchè tu non vedesti Dominin, lo vidi io e per qui jeri ed oggi di mattina. Parlai seco per l'Inno di Collovati; egli ne è assai contento. Gli dissi che dubito perchè fu stampato per nozze, perchè vi è dentro l'innamoramento del Sole; ma questo amore è così casto che niente più; ed egli trovò che queste ragioni erano veramente degne di un compadre di Lodi. Sicchè dissi gli ~~[illegible]~~ piacere a ristamparlo egli ne lo accetta più lietamente che ogni altra cosa — Sicchè sgombera i tuoi timori. Aggiungi che Collovati lo ha ricorretto, ricopiato di sua mano; per darti pure una prova così mi scrive dell'amore che ti porta. Sicchè ritirarsi adesso ~~[illegible]~~ anche per questo non conviene; nè io certo farei questo dispiacere a Collovati. Sicchè vedi tu; fa tu. Io ho anche fatto scrivere a Marchigiani sull'argomento, ed egli affretta la da te tutto, ma celeramente perchè forse ai Fedeli è l'ingresso. Volta ti ha mandato il manoscritto che è di carattere di Collovati, sicchè fanvi due righe di dedica e manda il tutto ad Udine. Ogni dubbio è tolto, quando Dominin a cui si dedica è contento non solo ma lieto. Fa che alcuni esemplari abbiano il nome di Collovati altri no.

" Antonio Collovati " Qui abbiamo molta neve che pare voglia chiamarne dell'altra. Lieti e felici pieni di ogni più [illegible] avventura a te alla [illegible] fratellino [illegible] [illegible] non questo solo [illegible] Addio mi [illegible] all'amore di tutti. [illegible]

Signore
Sig. Alessandro [illegible]
S. Daniele

[illegible]

BIBLIOTHECA

677

Carn

496

Lettere di Carlo Aless. Carnier
all' ab. prof. Iacopo Pirona
dall' anno 1831 al 1851 (origin.)

(le Se ultime lettere sono senza data)

[da carte 10 a 12 iscrizioni ed epigrafi del 1838
in lode di Ferdinando 1.° per la sua visita in Friuli:]

(Fasc. da carte 1 a 134)

I.